

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Aree di intervento:

- 10. Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria
- 17. Educazione allo sviluppo sostenibile

6) Durata del progetto: (*)

- 8 mesi
- 9 mesi
- 10 mesi
- 11 mesi
- 12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento**7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori****Breve descrizione dell'ente proponente.**

Legacoop opera perché le cooperative e gli enti associati adempiano alla *funzione sociale* riconosciuta alla cooperazione dall'art. 45 della Carta Costituzionale, senza discriminazione per le opinioni politiche, per il genere, l'appartenenza etnica e le convinzioni religiose delle persone che ne fanno parte.

Legacoop è presente nel Servizio Civile ora, e nell'obiezione di coscienza prima, fin dal 1985. Con l'entrata in vigore della legge 64/2001 Legacoop ha rinnovato la convenzione per la gestione dei giovani in Servizio Civile iscrivendosi all'albo nazionale degli enti ed accreditandosi alla prima classe. Con la riforma del Servizio Civile Universale Legacoop ha rinnovato la sua richiesta di iscrizione.

Il Servizio Civile svolto in Legacoop ripropone già per sua natura i valori che portano ad accrescere il "capitale umano e sociale" nelle diverse realtà locali, stimolando, visto il principio intergenerazionale della cooperazione, le giovani generazioni ad impegnarsi in prima persona per la realizzazione di azioni di solidarietà, di valorizzazione dei beni comuni, di mutualità, di ascolto delle diversità che permettano di costruire, anche nel quotidiano, una società più democratica e partecipativa.

Breve descrizione dell'ente attuatore

La Cooperativa 'E Pappeci è nata a Napoli venticinque anni fa inseguendo il sogno di portare il Commercio Equo e Solidale nella città di Napoli ma soprattutto con l'idea di creare un presidio politico sul territorio, un luogo dove poter affrontare soprattutto il grande tema della disparità tra nord e sud del mondo. Negli anni il mondo è cambiato, molti paesi che solo due decenni fa erano definiti "in via di sviluppo" sono ora paesi dove l'economia cresce moltissimo e dove s'investono ogni anno grandi capitali. Le disparità però non sono sparite, anzi, la globalizzazione dei consumi e l'esigenza capitalistica di crescere sempre, comunque e a

qualunque costo hanno infatti creato, se possibile, un divario ancora maggiore tra chi possiede tantissimo e chi nemmeno il necessario per vivere, con incalcolabili ripercussioni negative sui gruppi umani più deboli, sui territori e le loro risorse, non solo nei paesi del Sud del mondo, ma ormai, anche ed in maniera diffusa, in quelli del Nord. In questo scenario crediamo, che sia necessario allargare la discussione agli stili di vita alternativi che possono rappresentare la vera svolta e l'unica forma di difesa e protesta efficace promuovendo la consapevolezza della necessità di stili di vita socialmente ed ecologicamente sostenibili. Crediamo quindi che sia necessario ripartire dai territori, dalle competenze, dai prodotti, dalle tradizioni locali per provare a costruire una vera alternativa al consumo globalizzato, attraverso una diffusione ed un'informazione capillare sulla teoria e sulle pratiche alternative dell'economia solidale.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto:

Introduzione

Il progetto di Servizio Civile **EquAzioni per un'economia solidale** si propone di realizzare un *laboratorio permanente* di idee per la diffusione dei principi del commercio equo e solidale (d'ora in avanti indicato come c.e.s) e lo sviluppo di un confronto costante con la cittadinanza su fondamentali quali sovranità alimentare, alimentazione consapevole, decrescita felice.

Si intende lavorare ad una evoluzione del concetto di botteghe del mondo, trasformandole in luoghi in-formativi, in cui implementare percorsi di ri-educazione alla cittadinanza attiva attraverso l'incontro diretto con le molte realtà sparse sul territorio campano; luoghi dove gli eventi del tipo aperitivo, degustazioni divengono il pretesto per conoscere i produttori, i prodotti e quindi i principi che sono alla base del commercio equo e solidale; luoghi aperti a tutti: contadini resistenti, imprenditori che hanno fatto del rispetto dei lavoratori e dell'ambiente la loro missione, produttori che vivono grazie al commercio equo ed alla rete delle Botteghe, tutte le attività commerciali alternative, i gruppi d'acquisto solidali, tutti coloro, insomma, che combattono ogni giorno contro lo sfruttamento delle aziende multinazionali per creare una vera alternativa sociale ed economica e per formare consumatori consapevoli.

Il progetto si propone dunque, di trasformare la bottega del mondo gestita dalla cooperativa sociale 'e pappeci in un luogo di discussione e di incontro operativo dove mettere in comune conoscenze e competenze per un domani migliore, mettendo a disposizione l'esperienza venticinquennale de 'e pappeci nell'ambito del commercio equo e solidale.

Si sottolinea che il progetto costituisce l'evoluzione di quello presentato nel corso dell'anno precedente e che è in attesa di avvio. Le condizioni di contesto appaiono sostanzialmente inalterate per cui la sua significanza resta invariata.

• **Contesto territoriale**

Il progetto di Servizio Civile Nazionale **EquAzioni per un'economia solidale** è da inquadrarsi nella città di Napoli. La città conta, al 1 gennaio 2017, 970.185 residenti, di cui il 47.8 % uomini ed il 52.2 % donne, per un totale di circa 379.674 famiglie. L'età media della popolazione, da intendersi come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente, è andata via via innalzandosi negli anni, sino ad arrivare a 42,2 anni nel 2017. Il progressivo incanutimento della città è osservabile anche dall'analisi della struttura per età della popolazione (tabella 1). L'elaborazione dei dati, svolta da [Elab-It], considera tre fasce d'età: giovani, dagli 0 ai 14 anni, adulti, dai 15 ai 64 anni e anziani, oltre i 65 anni. Essendo la popolazione giovane minore di quella anziana, possiamo dire che la struttura della popolazione napoletana è senza dubbio regressiva.

Servizio Civile



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI NAPOLI - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(tabella 1)

Tale regressione è messa in evidenza anche dalla tabella 2, nella quale l'indice di vecchiaia è andato via via aumentando dal 2002 in poi sino a toccare, nel 2017, quota 131. Nel comune di Napoli ci sono 131,1 anziani ogni 100 giovani. Dalla stessa tabella deduciamo anche che il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (da noi indicata come giovani ed anziani) su quella attiva (adulti) è di 51,4 su ogni 100 che lavorano.

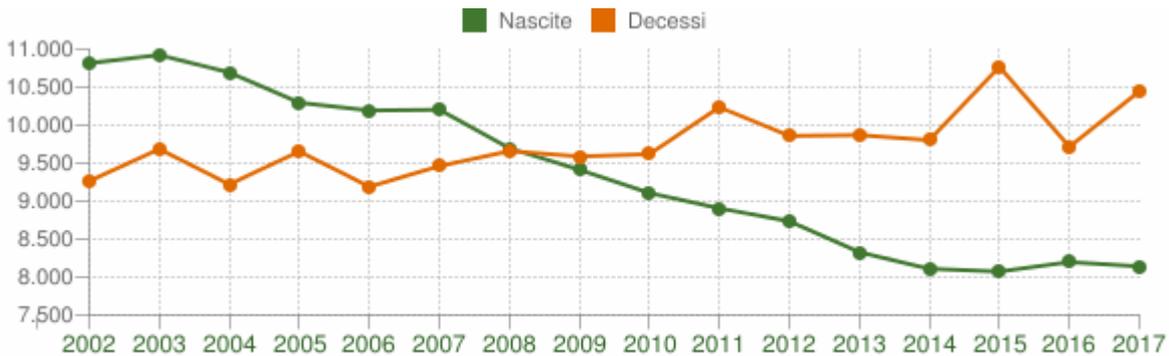
Anno	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio
2002	90,8	48,3	76,3	82,5	26,3
2003	93,2	48,7	78,4	83,3	25,5
2004	95,2	49,1	80,1	85,8	25,2
2005	97,8	49,3	79,5	87,5	24,9
2006	100,8	49,9	81,7	89,7	25,0
2007	104,2	50,2	84,5	91,3	25,4
2008	106,9	50,4	86,0	93,6	26,0
2009	109,6	50,7	88,7	95,7	26,1
2010	110,4	50,5	93,5	97,3	25,8
2011	113,6	51,0	95,7	100,1	25,5
2012	115,8	50,7	101,6	107,8	24,9
2013	120,3	51,6	102,6	109,4	24,6
2014	120,3	51,2	102,6	112,3	24,6
2015	124,0	51,3	104,0	114,2	24,6
2016	127,3	51,3	105,1	116,0	24,9
2017	131,1	51,4	107,9	117,9	25,1

(tabella 2)

L'indice di ricambio della popolazione attiva è di poco superiore a 100, palesando che la popolazione in età lavorativa si equivale tra giovani ed anziani. Osservando, poi, l'indice di struttura della popolazione attiva registriamo, dal 2002 ad oggi, un progressivo aumento della popolazione in età lavorativa più anziana (40-46 anni) rispetto a quella più giovane (15-39 anni). Rimane invece pressoché costante negli anni il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età fertile (15-49 anni).

Sottolineamo inoltre che dal 1 gennaio al 31 dicembre 2017, vi sono state 8142 nascite, 57 in meno dell'anno precedente, e 10445 decessi, cioè 728 in più rispetto al 2016, facendo registrare, complessivamente, un saldo naturale fortemente negativo. Come si evince dalla tabella 3, tale saldo, dal 2008 in poi, non accenna a stabilizzarsi.

Servizio Civile

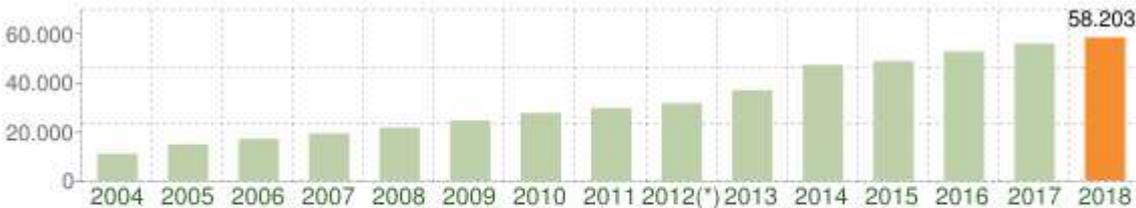


Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI NAPOLI - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(tabella 3)

Si registra invece un aumento della popolazione straniera residente a Napoli, cioè delle persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in città. Come si vede dal grafico 1, nel 2018 vi sono ben 58.203 stranieri, circa il 6% della popolazione totale.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2018

COMUNE DI NAPOLI - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

(grafico 1)

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dallo Sri Lanka (ex Ceylon) con il 26,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Ucraina (14,8%) e dalla Repubblica Popolare Cinese (9,3%).

Sebbene il numero di cittadini stranieri residenti in città aumenti, complessivamente non solo Napoli, ma l'intera regione campana sta subendo un forte spopolamento a seguito delle poche nascite e delle emigrazioni dei giovani talenti. Stante i dati ISTAT diffusi nel maggio del 2018, nei prossimi quaranta anni la regione perderà circa un milione e mezzo di abitanti [Corriere del Mezzogiorno].

Guardando all'occupazione emergono dati particolarmente allarmanti. Dalla mappa tracciata dall'ISTAT per il 2017, Napoli è fanalino di coda in quanto ad occupazione lavorativa, con una percentuale di disoccupati (circa il 24%) superiore al doppio della media nazionale (11,2%), in particolare risulta senza lavoro il 28,3% della popolazione femminile e il 21,5% di quella maschile in età lavorativa (15 anni in poi). Guardando agli anni passati risulta evidente che la situazione non accenna a migliorare.

Le generali condizioni di vita non risultano dunque essere appropriate. Non a caso, tra le 110 città analizzate dal Sole 24 ore, considerando sei macro aree e 42 indicatori, tra cui quest'anno entrano

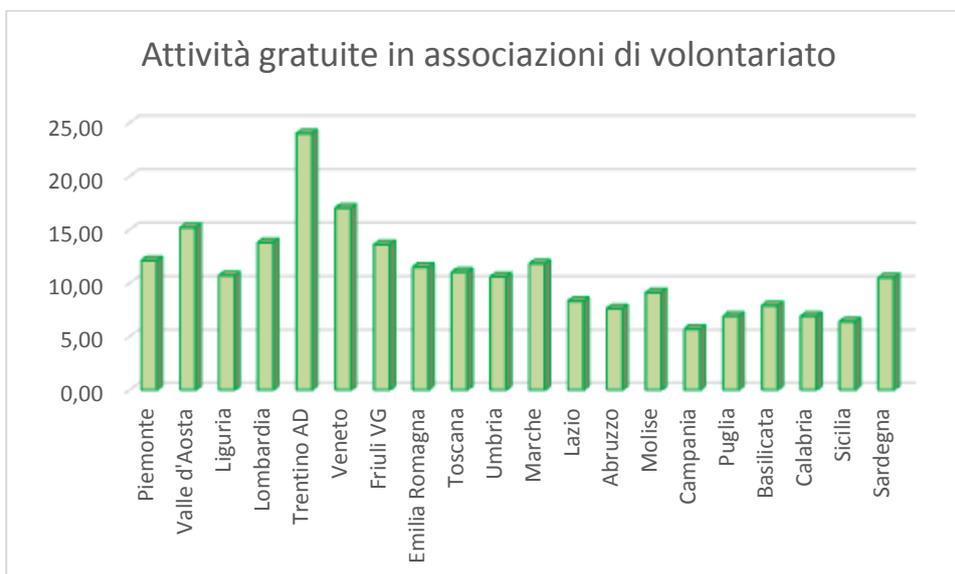
Servizio Civile

anche gli acquisti online, il gap retributivo di genere, la spesa per i farmaci, il consumo del suolo, gli anni di studio degli over 25 e l'indice di litigiosità nei tribunali, Napoli risulta essere in ultima fila, posizione 107, per qualità della vita. Si colloca invece al 108esimo posto su 110 per ricchezza e consumi. Va leggermente meglio per il lavoro e l'innovazione all'82esima posizione, che diventa 96esima per l'ambiente e i servizi. Va meglio sul fronte giustizia e sicurezza dove il capoluogo campano precede Milano e Roma.

In generale la regione si pone in ultima posizione per quanto riguarda la partecipazione sociale dei propri abitanti. Ad esempio, secondo le statistiche Istat, solo il 7.9% dei cittadini di 14 anni e più, intervistati nel 2013, ha svolto attività gratuite a beneficio di altri nelle 4 settimane precedenti. Come si evince dall'istogramma si tratta del risultato più basso in Italia.



Un risultato ancora più deludente è raggiunto dall'indagine Istat 2016, in base alla quale, in Campania, solo il 5.7% del campione investigato ha svolto attività gratuite in associazioni di volontariato. Come si evince dal grafico, ancora una volta si tratta del risultato più basso in Italia [Dati-Istat]



Sottolineiamo che la Campania occupa la terza posizione sul podio per numero di laureati (fonte: Mauro Pizzin, *Il sole 24 ore*, 27 aprile 2017, "Campani in vetta per numero di laureati forniti a regioni diverse"), per cui rileviamo una disconnessione tra titolo di studio e sensibilità sociale.

Al di là del disastroso risultato campano, dagli istogrammi è possibile notare che in generale le percentuali di tutte le regioni non superano il 25%, mostrando una scarsa sensibilità complessiva alle dinamiche di mutuo soccorso sociale. Eppure in Italia si rileva una paradossale crescita del fatturato complessivo ottenuto dalla vendita di prodotti di commercio equo e solidale: "Il valore retail riferito al 2016 è di oltre 110 milioni, l'11% in più - precisa Paolo Pastore, direttore Fairtrade Italia nell'articolo di Emanuele Scarci "L'Italia sposa i prodotti "solidali": giro d'affari raddoppiato in 5 anni", de *Il sole 24 ore* del 7 giugno 2017. Allo stesso modo, stante una analisi della Coldiretti, ci sono circa 2000 i gruppi di acquisto solidale (Gas) strutturati presenti lungo tutto il territorio nazionale nel 2014 (per lo più al nord Italia). V'è da dire che probabilmente un ruolo importante rispetto alla sensibilizzazione alle tematiche del commercio equo è assunto dalle istituzioni. Ad oggi oltre la metà delle Regioni italiane ha una legge sul commercio equo e solidale. In Campania, invece, ancora manca un supporto deciso alle organizzazioni che si occupano di educare al consumo critico. La proposta di legge "Riconoscimento e sostegno delle Organizzazioni di commercio equo e solidale" assegnata alla Commissione consiliare competente il 17 luglio 2015, compare ancora nella sezione "Disegni e proposte di legge assegnati alle Commissioni competenti e al Collegio dei Revisori dei Conti" nell'ordine del giorno del 29 agosto 2018 del Consiglio Regionale.

Il contesto territoriale napoletano è caratterizzato da un livello di consapevolezza sulle tematiche della mondialità meno diffuso rispetto a quello di altre zone del paese, per il permanere di ampie sacche di deprivazione socioculturale. Contemporaneamente si assiste però anche ad una non marginale presenza di interessanti esperienze collettive spontanee o organizzate, con le quali sarebbe possibile "fare rete" nello sviluppo delle tematiche del progetto.

Più in generale, tuttavia, è il mondo giovanile a scontare una progressiva e sempre più marcata disaffezione nei confronti della partecipazione e delle pratiche di cittadinanza attiva; l'estendersi delle situazioni di precariato rendono complesso avvicinarsi ad esperienze di messa in discussione del modello economico dominante; si rende così ancor più necessario intervenire sulle generazioni molto giovani, in età scolastica e/o universitaria, per sperimentare percorsi di diffusione e sensibilizzazione sulle pratiche di sviluppo sostenibile e di economia solidale

- **Contesto settoriale**

Il Commercio Equo e Solidale c.e.s è stato più volte indicato come lo strumento adatto al completamento dei programmi di cooperazione e sviluppo da realizzare nei paesi del Sud del mondo. Le pratiche e i valori del c.e.s sono stati promossi in Italia e nel mondo a prescindere da normative di settore. Tuttavia l'importanza sociale del c.e.s è di tale rilevanza che nel tempo si sono avuti molteplici riconoscimenti formali, sia in Europa che in Italia, che hanno dato concreto sostegno e visibilità all'impegno di migliaia di volontari.

Come si legge nel testo integrale della risoluzione A4-198/98 approvata all'unanimità dal Parlamento Europeo il 2 luglio 1998 sul Commercio equo e solidale [documenti-Agices]: Il Parlamento Europeo "A. considerando che il commercio equo e solidale (c.e.s.) si è rivelato uno dei modi più efficaci per promuovere lo sviluppo, B. considerando l'importanza dell'esperienza del c.e.s. come strumento per favorire lo sviluppo dell'uomo e promuovere regole internazionali in materia economica e commerciale ispirate a maggiore giustizia ed equità tra Nord e Sud,... 8. invita la Commissione, per quanto riguarda il cofinanziamento dei progetti c.e.s. in Europa:- ad ammettere progetti che uniscano l'aiuto allo sviluppo nei paesi terzi con azioni di educazione allo

sviluppo nell'Unione europea,- a studiare le modalità di sostegno a progetti c.e.s. presentati da organizzazioni, associazioni e altri organismi diversi dalle ONG per lo sviluppo (le quali già hanno accesso alla linea del cofinanziamento ONG);” . Dal 1998 numerosi passi avanti sono stati fatti sia in Europa che in Italia. La Camera dei Deputati approvò una Legge Nazionale sul Commercio Equo e Solidale (Legge n. 2272 del 3 marzo 2016 -Disposizioni per la promozione e la disciplina del Commercio Equo e Solidale) che è ancora al vaglio del Senato [Equo Garantito 2017]. Attualmente l'art.1 al comma 1 riconosce al Commercio Equo e Solidale una funzione rilevante nella crescita economica e sociale nelle aree economicamente marginali del pianeta, nella pratica di un modello di economia partecipata fondata sulla giustizia sociale, sui diritti umani e sulla cooperazione internazionale, attenta alla conservazione dell'ecosistema, socialmente sostenibile e rispettosa dei diritti e dei bisogni di tutti i soggetti che sono parte dello scambio economico e nella promozione dell'incontro fra culture diverse. Sebbene la legge sia in fase di stallo, segnali positivi continuano ad arrivare anche dalle istituzioni. Lo scorso 20 dicembre è stata approvata in Commissione Bilancio alla Camera l'istituzione di un fondo per il Commercio Equo e Solidale di un milione di euro a partire dall'anno 2018 e l'inserimento di meccanismi incentivanti per le imprese che partecipano a gare d'appalto pubbliche per la fornitura di servizi delle pubbliche amministrazioni.L'inserimento nella legge finanziaria 2018 dell'emendamento che istituisce il Fondo per il Commercio Equo è stato un passo di grande importanza. Ha di fatto sancito anche ufficialmente – se ce ne fosse ancora bisogno – l'importanza del Commercio Equo e Solidale a livello nazionale.

Una interessante ricerca sul consumo sostenibile è stata realizzata nel 2012 dal dott. Stefano Spillare, ricercatore del Ces.Co.Com, Centro Studi Avanzati sul Consumo e la Comunicazione del Dipartimento di Sociologia, dell'Università di Bologna, coordinata dalla Prof.ssa Roberta Paltrinieri, Responsabile scientifico del Ces.co.com, in collaborazione con Filippo Lenzerini, amministratore unico di AcquistiVerdi.it. E' stata implementata online attraverso il portale AcquistiVerdi.it, uno dei maggiori riferimenti italiani sul web in merito a prodotti e servizi ecologici e i canali di social networking connessi al sito stesso (in particolare Facebook e LinkedIn). I criteri della ricerca e il campione considerato sono descritti in [Acquisti Verdi]. Qui ci preme sottolineare che l'associazione tra “essere un consumatore sostenibile” e “comprare prodotti del mercato equo e solidale” ha dato risultati altalenanti. In una scala da 0 (per nulla) a 3 (molto), il campione investigato ha reagito nel modo seguente:3=26%, 2=40%, 1=24%, segno, forse, che la sostenibilità viene identificata soprattutto come ambientale.

Approfondendo, poi, l'idea di sostenibilità (nelle sue possibili declinazioni ambientale, sociale ed economica), è stato chiesto qual è la dimensione dello sviluppo sostenibile ritenuta maggiormente importante. Il campione si è praticamente spaccato a metà: il 44% indica senza esitazione quella ambientale, identificando nell'ambiente il fattore critico di uno sviluppo sostenibile; mentre la maggior parte (45%), posti di fronte alla possibilità di scegliere tutte le dimensioni, ha indicato “tutte alla pari”. Infine il 7% si è orientato sull'ambito sociale, il 4 % su quello economico. Date le preoccupazioni per l'attuale crisi economica, il risultato più sorprendente è, in realtà, che quel 43% che, nonostante la possibilità di indicare tutte alla pari, ha scelto l'ambiente.

Approfondendo poi l'influenza delle dinamiche relazionali si è posta la domanda “Ritieni che il consumo sostenibile possa avere più possibilità di successo in comunità in cui vi è un rapporto sinergico più frequente e spiccato tra gli individui che la compongono?”

Emerge qui che l'atto d'acquisto assume una valenza quasi politica (un esempio) rivolto all'altro generalizzato. Ci si può chiedere, quindi, se vi è un'effettiva e cosciente ricerca delle relazioni “comunitarie” e in che occasioni o contesti queste diventano determinanti. La maggior parte del campione ha risposto che “sì”, i rapporti comunitari possono favorire il consumo sostenibile (22%) ma, soprattutto, ha indicato che non conta tanto la dimensione della comunità o se è composta ad esempio da giovani, e neppure la “spontaneità” dei rapporti bensì l'organizzazione e le sinergie collaborative (53%) sottintendendo un'accettazione del sistema organizzativo delle attuali società “organiche” differenziate funzionalmente. Tuttavia, il richiamo all'impegno dei singoli a “fare la propria parte” nasconde una necessità di relazioni comunque “oneste”, in qualche modo quindi

collaborative, all'interno di una comune e condivisa visione del mondo e, probabilmente, delle problematiche ambientali.

Lo studio su citato pone importanti interrogativi palesando, da parte di un campione variegato di persone, per fascia d'età e condizione socio-economica (quale è l'utenza della rete), una conoscenza solo parziale di quelli che sono i criteri di sostenibilità ed equo-solidarietà e una tendenza preoccupante all'aggregazione funzionale, ben lontana dalla sacrosanta autenticità dei rapporti, base sana di una civiltà solidale.

Abbiamo ritenuto importante ripetere la ricerca nelle botteghe del mondo della cooperativa e durate i banchetti organizzati in città nel primo semestre 2016 arricchendola di strumenti di indagine e di quesiti funzionali ai nostri scopi. Scopo della nostra ricerca è capire quanto i cittadini siano consapevoli che avere una condotta di vita sostenibile sia il fondamento di una società complessivamente più giusta e vivibile. Essere cittadini consapevoli significa prendere atto che la strada dello sviluppo passa attraverso la propria quotidianità (cibo, acquisti, rifiuti, partecipazione). E' stato preparato un questionario composto da 4 (quattro) domande a risposta chiusa con una sola risposta giusta. I criteri di classificazione degli elementi della popolazione statistica sono:

- Fascia di età:
 - Da 14 a 23 anni
 - Da 24 a 40 anni
 - Da 41 a 82 anni (il consumatore più anziano a cui è stato sottoposto il questionario aveva 82 anni)
- Titolo di studio:
 - Fino al diploma (compreso)
 - Dalla Laurea in poi.

Di seguito si riportano le domande presenti nel questionario

1) Qual è per te la dimensione dello sviluppo sostenibile più importante?

- A. Ambientale
- B. Sociale
- C. Economica
- D. Tutte alla pari

2) Qual è per te l'obiettivo meno importante del commercio equo e solidale?

- A. Migliorare le condizioni di vita dei produttori eliminando lo sfruttamento della mano d'opera del sud del mondo;
- B. Impegnarsi nei confronti dei consumatori affinché sia garantito un prezzo trasparente e una chiarezza della tracciabilità del prodotto finale;
- C. Utilizzo di prodotti alimentari biologici certificati;
- D. Rispetto dell'ambiente e corretta gestione dei rifiuti

3) Quando acquisti un prodotto contrassegnato dal marchio fair trade (equo e solidale) pensi che

- A. stai realizzando una forma di donazione ai paesi in via di Sviluppo;
- B. stai acquistando un marchio che garantisce la tua salute;
- C. stai acquistando un prodotto che tutela produttori e consumatori in tutti gli ambiti possibili (sociale, economico, ambientale);
- D. stai realizzando un acquisto che include una forma di solidarietà, ma non sai bene in che forma.

4) Come ti poni verso i problemi di povertà che affliggono la maggior parte degli abitanti del pianeta?

- A. Provo dispiacere, ma non posso fare niente per migliorare la situazione politica/economica delle persone più sfortunate;
- B. Cerco di aiutare i più deboli solo quando posso farlo direttamente (per strada, nelle associazioni, ecc);

C. Penso che l'acquisto consapevole sia un modo valido ed efficace per modificare le strategie politiche di produzione

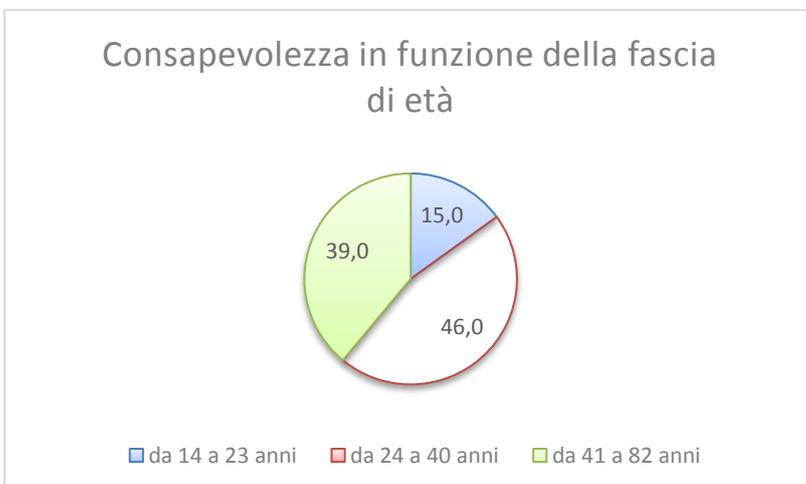
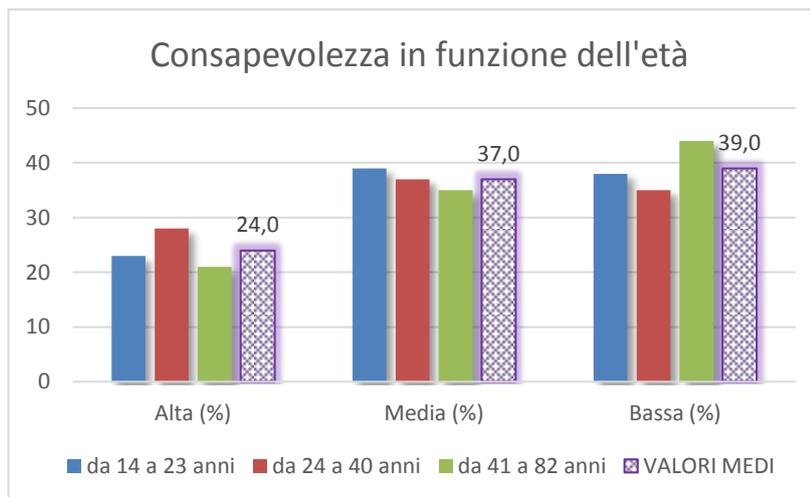
D. Penso che gli unici che possano fare qualcosa siano i politici dei paesi in via di sviluppo.

Allo scopo di effettuare un'analisi delle risposte, utile alla determinazione del grado di consapevolezza rispetto ai principi del c.e.s. e delle convinzioni più diffuse, si sono definite le seguenti classi di risposte:

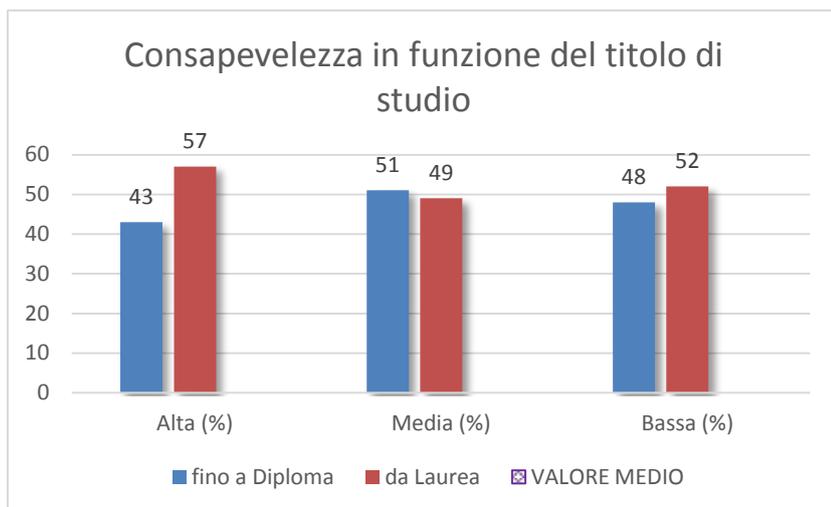
- ALTO grado di consapevolezza: appartengono a questa classe tutti i consumatori che hanno risposto correttamente a tutte le domande sottoposte
- MEDIO grado di consapevolezza: appartengono a questa classe i consumatori che hanno risposto correttamente ad un numero di domande pari a 2 o 3
- BASSO grado di consapevolezza: appartengono a questa classe i consumatori che hanno risposto correttamente ad un numero di domande pari a 1 o nessuna

Rispetto a tale classificazione riportiamo la media delle risposte registrate in funzione dell'età e del titolo di studio.

Per ogni fascia d'età, la distribuzione dei risultati ottenuti è riportata nell'istogramma. Come è possibile constatare l'intera popolazione esaminata possiede mediamente una consapevolezza tendente al BASSO, ragione per la quale, nella definizioni delle azioni da mettere in campo per invertire il trend, occorrerà agire in ogni fascia di età indiscriminatamente.



Prendiamo in esame il totale delle risposte corrette. Come si evince dal diagramma a torta i più consapevoli risultano essere le persone d'età compresa tra i 24 ed i 40 anni, seguiti dagli adulti dai 41 anni in su. Si deduce che la situazione, sebbene non confortante in generale, si presenta particolarmente drammatica per i giovanissimi. Infatti solo il 15% delle campione afferente alla fascia 14-23 anni ha risposto correttamente a tutte le domande proposte.

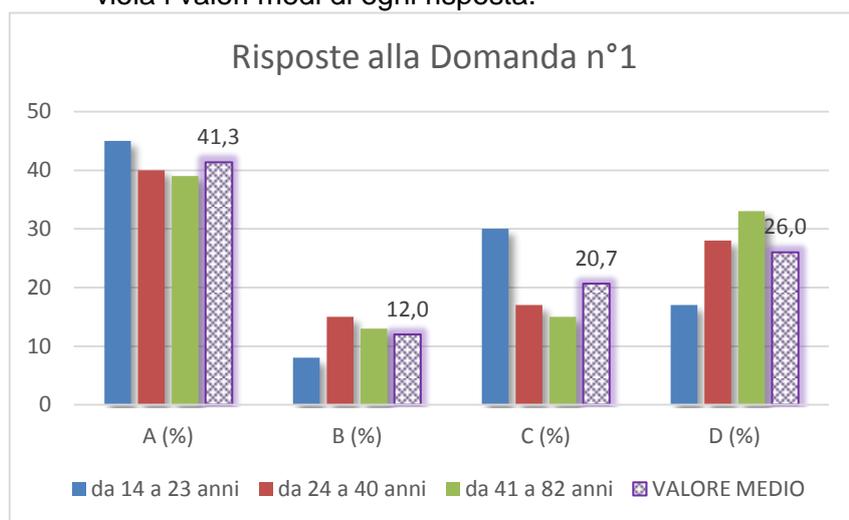


L'analisi invece degli istogrammi suddivisi in funzione del titolo di studio non fornisce particolari indicazioni sul grado di consapevolezza rispetto al grado di istruzione posseduto, suggerendo azioni correttive da definire utilizzando ogni metodologia di coinvolgimento (contatto diretto, eventi di diffusione, convegni e incontri per discutere delle tematiche del commercio E&S, attività info-educative nelle scuole, ecc).

Analizzando il dettaglio delle risposte possiamo evidenziare alcuni punti di forza da cui partire e alcune pesanti criticità cui porre rimedio.

ANALISI DELLE PROBLEMATICHE

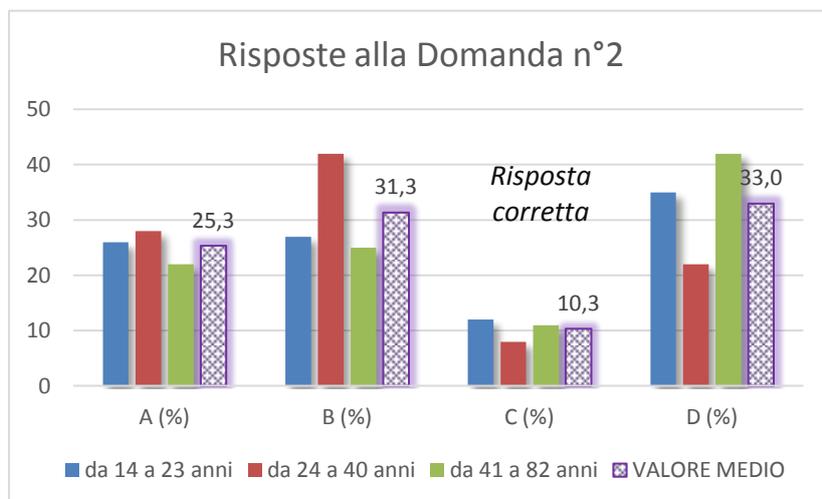
1. Le risposte ottenute alla domanda 1 sono di seguito riportate. La risposta corretta è quella contrassegnata con la lettera "D". In blu i valori percentuali delle risposte espresse dalla fascia 14-23 anni, in rosso quelle della fascia 24-40 anni e in verde della fascia 41-82; in viola i valori medi di ogni risposta.



Analizzando gli andamenti espressi in funzione della fascia di età, si riscontra un andamento che ricalca - in modo preoccupante - i risultati di [Acquisti Verdi] palesando la convinzione che per sviluppo sostenibile si intende soprattutto uno sviluppo rivolto al rispetto all'ambiente, trascurando o peggio ancora ignorando, il legame che deve avere un vero sviluppo sostenibile con gli aspetti sociale ed economici. E'

possibile constatare che tale deficit è pressoché indipendente dall'età (c'è un leggero peggioramento verso la fascia più giovane). Questa constatazione rafforza la necessità di adoperarci per una corretta formazione/informazione su quali devono essere le caratteristiche di uno sviluppo efficacemente sostenibile.

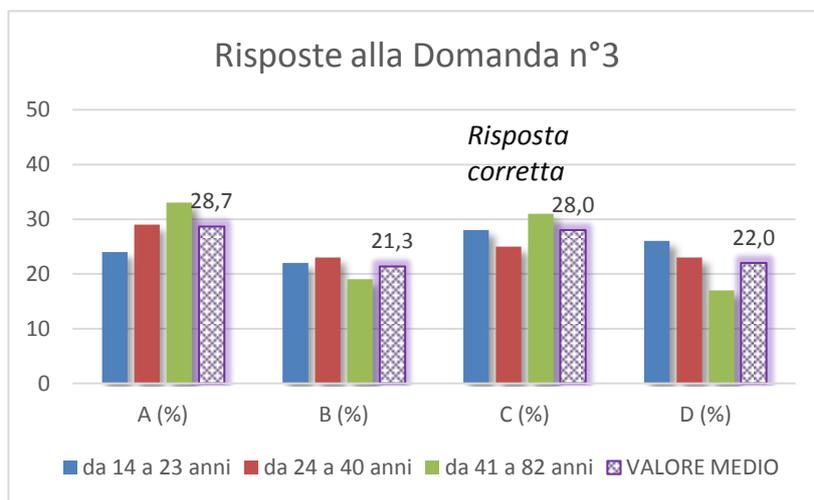
2. Le risposte ottenute alla domanda 2 sono di seguito riportate. La risposta corretta è quella contrassegnata con la lettera "C". In blu i valori percentuali delle risposte espresse dalla fascia 14-23 anni, in rosso quelle della fascia 24-40 anni e in verde della fascia 41-82; in viola i valori medi di ogni risposta.



Dall'istogramma è possibile constatare che la risposta corretta (la "C") è la meno popolata delle altre risposte; ciò è in linea con la domanda precedente, anzi ne dettaglia il significato. Difatti tale risultato dichiara la convinzione che i principi del commercio E&S si traducono soprattutto nella promozione di prodotti alimentari biologici piuttosto che nella salvaguardia dei diritti dei lavoratori, dei consumatori e dell'ambiente.

Evidenziamo qui la constatazione che l'istogramma suggerisce che le persone che hanno risposto al questionario, sebbene siano essi stessi consumatori ritengono poco importante che le informazioni sulla tracciabilità dei prodotti e delle metodologie di produzione siano facilmente accessibili al consumatore stesso. Tale considerazione consente di asserire che c'è scarsa consapevolezza sull'importanza di essere informati sul prodotto e conseguente sulla capacità che possiede il consumatore di influenzare le politiche industriali di produzione tramite la scelta dei prodotti da privilegiare nell'acquisto.

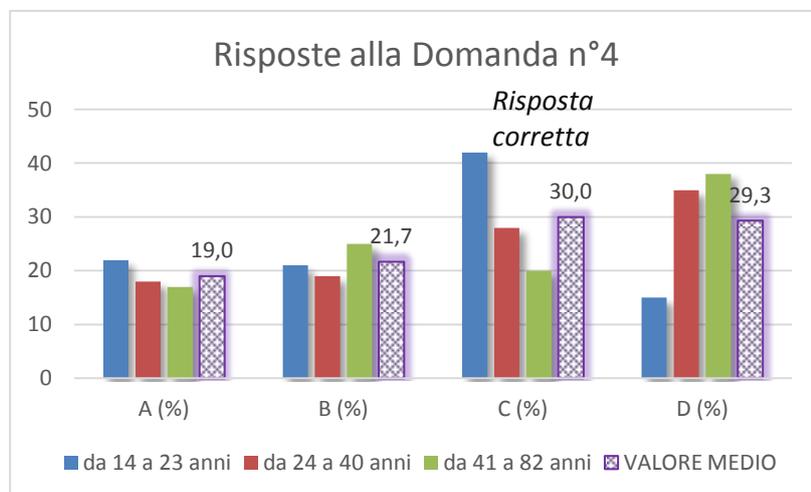
3. Le risposte ottenute alla domanda 3 sono di seguito riportate. La risposta corretta è quella contrassegnata con la lettera "C". In blu i valori percentuali delle risposte espresse dalla fascia 14-23 anni, in rosso quelle della fascia 24-40 anni e in verde della fascia 41-82; in viola i valori medi di ogni risposta.



Lo scopo di questa domanda è quello di capire quale associazione di idee sviluppa il cittadino relativamente ai principi del commercio equo. Come è possibile constatare dall'istogramma v'è una notevole confusione tra quello che è il meccanismo della donazione come forma di solidarietà e il gesto dell'acquisto come strumento concreto e funzionale alla corretta gestione degli equilibri

Questo risultato suggerisce la necessità di una forte campagna informativa per spiegare cosa differenzia il commercio equo e solidale dai meccanismi delle donazioni che rappresentano meramente gesti di solidarietà tampone, ma non permettono di costruire un percorso di interscambio paritario e giusto tra i popoli.

4. Le risposte ottenute alla domanda 4 sono di seguito riportate. La risposta corretta è quella contrassegnata con la lettera "C". In blu i valori percentuali delle risposte espresse dalla fascia 14-23 anni, in rosso quelle della fascia 24-40 anni e in verde della fascia 41-82; in viola i valori medi di ogni risposta.



La risposta corretta è quella contrassegnata con la lettera "C".

Lo scopo di questa domanda è quello di capire la consapevolezza posseduta rispetto alla capacità di poter influenzare le ingiustizie sociali di paesi cosiddetti del terzo mondo. Come è possibile constatare dall'istogramma c'è maggiore consapevolezza verso la fascia più giovane, la quale contemporaneamente ha meno fiducia nelle istituzioni rispetto alle altre fasce di età. Questo risultato suggerisce di operare un

coinvolgimento efficace della fascia più giovane perché è potenzialmente già pronta (sia per il risultato del questionario che per ragioni anagrafiche) a recepire il giusto quadro di legami tra contesto sociale e commercio E&S.

Riassumendo, risulta dunque improcrastinabile una forte azione CULTURALE di diffusione ed approfondimento dei principi fondanti del c.e.s, ovvero di uno stile di vita alternativo, attento ai temi del consumo critico e consapevole. L'urgenza di una massiccia azione info-educativa sul territorio, messa in luce dagli sconcertanti risultati del questionario, diventa ancora più pregnante non appena si ricorda che le Nazioni Unite hanno lanciato ormai un anno e mezzo fa le sfide globali per i prossimi 15 anni per sconfiggere povertà, emarginazione ed esclusione sociale ed economica, garantire l'accesso ai diritti fondamentali per tutti e tutte, in un'ottica di sviluppo sostenibile e inclusivo. Il movimento del Commercio Equo e Solidale in generale ed il nostro progetto più in particolare hanno molto a che fare con le 3 dimensioni alla base degli obiettivi di sostenibilità dell'agenda 2030 ONU [Equo Garantito 2017].

[Elab-It]
www.tuttitalia.it

[Dati-Istat]
<http://dati.istat.it/>

[Corriere del Mezzogiorno]
<https://www.pressreader.com/italy/corriere-del-mezzogiorno-campania/20180504/281603831091698>

[Acquisti Verdi]
http://www.acquistiverdi.it/sites/default/files/documenti/che_consumatore_sostenibile_se.pdf

[documenti -Agices]
<http://www.agices.org/it/documenti/mozionileggi.htm>

[Equo Garantito 2017]
<http://www.equogarantito.org/documenti/i-rapporti-annuali-di-equo-garantito/>

[Non Profit]
<http://www.nonprofit.viainternet.org/regione.asp?pag=15&codReg=CAM&provincia=NA&categoria=&tipo=1>

[Ethical-food]

<http://www.vita.it/it/article/2017/07/26/come-tira-lethical-food/144149/>

<http://www.napolitoday.it/economia/qualita-vita-classifica-2017-posizione-napoli.html>

[No Profit-Strumento]

<http://www.unina.it/-/14351408-ethical-food-kosher-e-halal-strumenti-di-interazione-culturale>

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO Bottega del Mondo, via Orsi, 72 Napoli

Criticità	Indicatori di criticità
<i>Scarsa consapevolezza di cosa si intende per “sviluppo sostenibile”(cfr grafici in contesto settoriale)</i>	<i>Meno del 30% in media di cittadini consapevoli (campione analizzato in contesto settoriale. Cfr istogramma relativo domanda 1)</i>
<i>Scarsa consapevolezza posseduta rispetto alla capacità di poter influenzare le ingiustizie sociali di paesi cosiddetti del terzo mondo.</i>	<i>Solo il 30% in media dei cittadini è consapevole che lo sviluppo sostenibile parte dalle azioni quotidiane</i>
<i>Scarse occasioni info-educative laboratoriali sul tema dello sviluppo sostenibile in città</i>	<i>Un solo ente in città (cooperativa e'pappeci) impegnato al 100% nella diffusione dei principi del commercio equo e solidale</i>

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

• **Destinatari diretti del progetto:**

I destinatari diretti del progetto sono i cittadini napoletani, con particolare riguardo agli/alle adolescenti ed ai/alle giovani, agli alunni delle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado di Napoli, associazioni culturali, soci della cooperativa 'e pappeci (al momento 377) che vogliono approfondire le tematiche delle disuguaglianze socioeconomiche tra Nord e Sud del mondo, i centri sociali, gli studiosi che si occupano di economia e sviluppo nord-sud; i giovani del territorio che hanno necessità di approfondire i temi sociali, le migrazioni, gli squilibri economici. Le attività sviluppate saranno aperte a scolaresche e a chiunque voglia intraprendere un percorso di conoscenza e confronto che lo porti ad essere un cittadino consapevole. Nel dettaglio, si conta di coinvolgere nelle attività laboratoriali complessivamente almeno 200 persone, tra studenti, soci e cittadini potenzialmente interessati.

• **Beneficiari indiretti del progetto:**

I beneficiari indiretti del progetto sono da inquadrarsi nei cittadini di ogni fascia d'età, che avranno un'occasione importante di crescita sociale e culturale, nelle scuole, che godranno una massiccia presenza di attività informative ed educative per spiegare il divario nord-sud. Beneficerà indirettamente delle attività del progetto, dunque, la collettività tutta che, attraverso l'azione info-educativa, potrà ricevere impulso per la costruzione di una società più giusta e solidale

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento (*)

Sul sito [No Profit] risultano esservi 146 associazioni no profit in provincia di Napoli. Un solo ente (la nostra cooperativa) compare nella categoria “equo solidale”. Naturalmente si tratta di un risultato essendoci in elenco le sole associazioni che hanno scelto di registrarsi. Tuttavia esso dà il segno di quanto sia trascurato un tema così importante.

Ad ogni modo, seppure non specificatamente dedicate al tema dell'equo-solidarietà, ma comunque ad esso vicine, negli ultimi anni qualcosa sta cambiando. Sul territorio cittadino sono nate diverse tipologie di attività legate alla diffusione di un modello di cittadinanza consapevole. Per esempio, dal 2013 opera sul territorio il *Centro di alimentazione consapevole*, che cerca di mettere in pratica solidarietà, rispetto per l'ambiente e rispetto delle tradizioni attraverso l'alimentazione.

In modo diverso anche altre strutture contribuiscono a svolgere attività info-educativa sul territorio, in termini di critica del modello di sviluppo e agli squilibri socioeconomici su scala locale e globale. Per esempio i ragazzi dell'*ex-opgje so' pazz*.

Altre importanti realtà, come *fare decrescita Napoli*, lavorano nella direzione educativa che liberi le persone dal ruolo di strumenti della crescita economica e ricollochere l'economia nel suo ruolo di gestione della casa comune a tutte le specie viventi in modo che tutti i suoi inquilini possano viverci al meglio.

Il successo che le attività proposte dai vari gruppi riscuotono in città lascia intuire una forte propensione della cittadinanza a voler approfondire i temi trattati.

Le realtà presenti sul territorio agiscono però in maniera poco coordinata tra di loro. Ad esempio, l'*ethical food* molto di moda in Italia in questo momento storico [ethical food] ha favorito lo sviluppo di tante attività commerciali legate al tema del cibo anche a Napoli. L'utilizzo dell'ethical food come strumento di interazione culturale [No Profit –Strumento] potrebbe aprire la strada ad un modo più immediato di trasmettere le idee di sovranità alimentare e sviluppo sostenibile in tutte le sue accezioni. Tuttavia, la mancanza di un nodo territoriale, quale noi ci proponiamo di essere nel prossimo futuro, che funga da collante per singoli e gruppi non ha favorito il decollare di questa nuova forma di apprendimento esperienziale.

Sul territorio cittadino non sembra essere presente un'attività, del tipo descritto nella nostra proposta di progetto, sviluppata in maniera sistematica e continuativa, capace di attrarre i singoli cittadini ed i gruppi che lavorano nella stessa direzione.

8) Obiettivi del progetto:

Obiettivo generale:

La Cooperativa 'E papecci, in coerenza con la propria mission, si propone di realizzare, all'interno della propria Bottega del Mondo, uno spazio operativo dove poter organizzare eventi, seminari, incontri e soprattutto dove poter ospitare scolaresche e gruppi che hanno voglia di conoscere il mondo del commercio equo e solidale, ma anche di seguire percorsi sulla sovranità alimentare, sull'alimentazione consapevole, sulla decrescita, attraverso l'incontro diretto con le molte realtà sparse sul territorio campano: i tantissimi contadini resistenti, gli imprenditori che hanno fatto del rispetto dei lavoratori e dell'ambiente la loro missione, i produttori che vivono grazie al commercio equo ed alla rete delle Botteghe, tutte le attività commerciali alternative, i gruppi d'acquisto solidali, tutti coloro, insomma, che combattono ogni giorno contro lo sfruttamento delle aziende multinazionali per creare

Servizio Civile

una vera alternativa sociale ed economica e per formare consumatori consapevoli.

Parallelamente intendiamo accogliere stranieri provenienti da situazioni di disagio sociale per offrire loro la possibilità di poter entrare in contatto con le molte realtà che ospiteremo, in cambio dei racconti di vita e lavoro che loro invece potranno offrirci.

Una sorta di “parallelo del Sud”, un filo diretto tra i vari “Sud” d’Italia e del mondo che possa rappresentare non solo scambio di idee ma anche di competenze. Vorremmo dunque, trasformare la nostra bottega in un luogo di incontro operativo dove mettere in comune conoscenze e competenze per un domani migliore, mettendo a disposizione anche la nostra esperienza frutto di 25 anni di attivismo nell’ambito del commercio equo e solidale.

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Bottega del Mondo, via Orsi, 72 Napoli

Obiettivi specifici e congrui Destinatari diretti

Criticità	Indicatori di criticità	Obiettivi	Indicatori di risultato
C.1 I soci ed i simpatizzanti della Cooperativa godono di scarsi momenti di confronto sociale al cui interno poter accrescere la consapevolezza dei concetti di equità e sostenibilità	Solo pochi eventi all'anno sono espressamente dedicati a momenti di relazione-confronto socio-culturale	O.1 Accrescere i tempi di confronto socio-culturale	I.1 Almeno un evento a bimestre dedicato espressamente al confronto socio-culturale
C.2 Le giovani generazioni mostrano un limitato interesse nei confronti dei processi di trasformazione sociale che possono scaturire dalle esperienze di economia solidale legata allo sviluppo sostenibile	Oltre il 60% degli studenti non conosce le esperienze di economia alternativa, solidale o sociale	O.2 Accrescere i contatti con le scuole e le associazioni giovanili per diffondere e far sperimentare le pratiche di economia solidale e sviluppo sostenibile	I.2 Organizzare almeno un incontro al mese in Bottega con gruppi giovanili e/o di studenti e almeno tre percorsi strutturati in un anno all'interno delle scuole
C.3 I soci ed i soggetti del territorio mostrano poca conoscenza del mondo del commercio equo e solidale	Oltre il 40 % di chi entra in relazione con le Botteghe fatica a distinguere prodotti biologici da prodotti del commercio equo e non conosce le dinamiche della filiera del commercio equo	O.3 Accresce la consapevolezza dei meccanismi che sono alla base del commercio equo e dell'economia alternativa in generale	I.3 Organizzare almeno un evento al mese con produttori locali che mettano in risalto i principi dell'economia solidale

Obiettivi specifici e congrui Beneficiari indiretti

Criticità	Obiettivi
C.i.1 Scarsa integrazione col territorio	O.i.1 Accrescere l'integrazione col territorio
C.i.2 Poca conoscenza delle radici storiche del commercio equo e scarso interesse da parte delle giovani generazioni verso il consumo critico e l'economia solidale	O.i.2 Aumentare la coscienza e la conoscenza delle giovani generazioni nei confronti dei temi dell'economia alternativa e migliorare la loro capacità di apertura verso gli altri
C.i.3 Scarso interscambio culturale con le associazioni locali	O.i.3 Accrescere l'interscambio culturale con le associazioni locali
C.i.4 Scarsa coscienza critica del territorio nei confronti delle azioni di consumo	O.i.4 Accrescere la coscienza critica del territorio nei confronti delle azioni di consumo

Obiettivi per i volontari in servizio civile

- 1) *Crescita culturale individuale*
- 2) *Miglioramento delle capacità relazionali che consentano l'interazione e la partecipazione ad attività infoeducative*
- 3) *Crescita nel self-empowerment attraverso una migliore consapevolezza del mondo*
- 4) *Sviluppo di una maggiore capacità di analisi delle disuguaglianze Nord-Sud del mondo*
- 5) *Incremento della capacità di interagire con le scuole e le altre agenzie educative del territorio*
- 6) *Sviluppo di competenze professionali nel campo infoeducativo*

9) <i>Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto</i>

9.1. Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi:

L'obiettivo, è di lavorare per la costruzione di una rete territoriale che, attraverso l'interazione tra i vari soggetti del territorio, sia in grado di fornire un servizio di diffusione dei valori e delle azioni finalizzate allo sviluppo dell'economia solidale alle giovani generazioni ed in prospettiva a tutta la cittadinanza. Intendiamo creare un luogo fisico, oltreché sociale-culturale ed economico che miri a costituire un punto di diffusione dell'economia solidale e del consumo critico nei suoi diversi aspetti, destinato alla partecipazione di soggetti economici e non economici, gruppi informali od organizzati di cittadini/consumatori/utenti, associazioni, aziende, istituzioni pubbliche e altri soggetti che si riconoscono nei principi dell'economia solidale.

Crediamo infatti che l'Economia Solidale costituisca una risposta concreta alle diverse problematiche poste dal sistema economico neoliberista. In questo senso essa non va considerata come un settore dell'economia, ma come un diverso approccio alla teoria ed alla pratica economica vigenti, in quanto per Economia Solidale si intende un modello economico e culturale centrato sulle persone, le loro relazioni, la qualità della vita e l'ambiente e avendo come obiettivi la solidarietà, la sostenibilità sociale ed ambientale, lo sviluppo locale e l'innalzamento della qualità della vita. In Italia l'Economia Solidale comprende iniziative come consumo critico, gruppi di acquisto solidali, commercio equo e solidale, finanza etica, turismo responsabile, agricoltura biologica, cooperative sociali, cooperative di produzione, le quali, nel loro complesso, tentano di realizzare sperimentazioni di un diverso modello economico e sociale, riempiendo anche così il vuoto lasciato dalla crisi della politica. Essi, facendo cultura e fornendo nuove spinte ideali, hanno creato un terreno fertile per la loro stessa crescita e per l'avvio di forme di collaborazione basate sul concetto-modello della rete su cui si sta ricostruendo un movimento sociale di opposizione al sistema neoliberista.

Tuttavia i cambiamenti di sistema esigono processi lunghi perché siamo nati, cresciuti ed invecchiati nella logica consumistica e liberarcene non è semplice. Ed allora l'idea è provare a partire da pratiche quotidiane necessarie a ciascuno di noi ma che siano capaci di incrinare la certezza sulla giustizia dell'attuale sistema economico: costruire un luogo fisico dove le dimensioni umane (fisica, affettiva, intellettuale, spirituale e sociale) abbiano la possibilità di rincontrarsi in sé e con gli altri in modo da costruire un luogo simbolico che possa diventare appuntamento cercato perché piacevole ed interessante. Ognuno di noi è quotidianamente alle prese con il "problema della spesa", ma ogni prodotto che acquistiamo nasconde una storia che il sistema mercantile ha accuratamente provveduto a cancellare: chi l'ha fatto, in quali condizioni (ambientali, economiche e sindacali) l'ha fatto, dove l'ha fatto, come è giunto a noi, quanto tempo ha impiegato il trasporto. E poi quando compriamo tutto è consegnato affinché il nostro acquisto non si sviluppi secondo criteri che soddisfano bisogni personali ed originali bensì di omologazione

sociale e/o di compensazione affettiva. Ed infine l'acquisto non è occasione di incontro conviviale con altre persone, bensì di prolungamento del meccanismo di consumismo acritico ed individuale. Per provare a realizzare questi obiettivi, saranno programmate e poste in essere le seguenti tipologie di attività

Sede di attuazione: Cooperativa “ ‘E Pappeci – Bottega del Mondo” – via G. Orsi, 72 – 80128 – Napoli

- 1) *Incontri info-educativi ed implementazione di laboratori nelle scuole di ogni ordine e grado:* raggiungere le giovani generazioni appare fondamentale per sviluppare e promuovere la cultura dell'economia solidale negli anni della loro formazione
- 2) *Presentazione di buone pratiche imprenditoriali:* è nel “porre in essere” i principi dell'economia solidale che si sviluppa l'idea della concretezza del sistema alternativo che si va a proporre. La presentazione e l'incontro con le buone pratiche locali è fondamentale per offrire opportunità di conoscenza e cambiamento di ottica
- 3) *Organizzazione di eventi e forum legati ai temi del progetto:* la creazione di “massa critica” passa necessariamente attraverso momenti di forte richiamo che attraggono la curiosità e stimolino l'interesse dei soggetti “distratti”
- 4) *Implementazione di forum online:* attraverso un uso intelligente e consapevole delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie nel campo della comunicazione si possono raggiungere tantissimi soggetti meno sensibili alle tematiche del progetto
- 5) *Pratiche di integrazione per soggetti migranti e svantaggiati:* la costruzione di un'economia solidale non può prescindere dalla creazione di opportunità di inserimento sociale destinate ai soggetti deboli e messi in crisi dalle dinamiche dell'economia neoliberista
- 6) *Presentazioni editoriali legate a soggetti locali:* le diverse “narrazioni” spesso raccontate in interessanti ed innovativi progetti editoriali devono trovare spazio ed accoglienza in un laboratorio di economia alternativa
- 7) *Incontri seminariali sulle tematiche del consumo critico e dell'economia solidale:* attraverso l'incontro ed il confronto con esperti si può sviluppare il circuito virtuoso del conoscere – capire - agire
- 8) *Laboratori culturali ed artistico-musicali:* lo sviluppo della capacità espressiva e creativa può essere un importante strumento posto al servizio del cambiamento sociale

Affinché il progetto possa realizzare appieno gli obiettivi sono previste, oltre alle attività operative direttamente rivolte dai destinatari finali, anche azioni trasversali rivolte ai volontari e riportate poi in sequenza logico temporale anche di seguito nel **Gantt** quali accoglienza, formazione, monitoraggio e valutazione:

Accoglienza dei volontari: conoscenza delle figure di riferimento per i Volontari e le Volontarie (Olp, operatori e referente della struttura) e presentazione del progetto (prima settimana); accompagnamento in visita alle sedi (prime due settimane).

Formazione generale (dal I mese al IV mese). La formazione generale sarà svolta presso il Legacoop Campania e introduce al significato ed agli scopi del servizio civile nazionale

Formazione specifica, (dalla II settimana del II mese alla I settimana del III mese) si terrà presso la sede della Bottega del Mondo della Cooperativa ‘E Pappeci. La formazione specifica tende al migliore inserimento dei Volontari in Servizio civile, attiene al servizio presso cui essi opereranno e mira a trasferire soprattutto conoscenze sulle tematiche del consumo critico e dell'economia solidale.

Un modulo specifico sarà dedicato alla sicurezza sui luoghi di lavoro ed ai rischi connessi alla realizzazione del progetto (per una descrizione dettagliata dei contenuti della formazione si veda la sez. 40).

Nel corso delle due settimane, i volontari affiancheranno, inoltre, secondo il metodo dell'osservazione partecipante, gli operatori impegnati nelle varie attività. Essi saranno pertanto incoraggiati ad assumere un ruolo attivo, a non esitare a rivolgere domande in caso di dubbi e, nei limiti del possibile, a prendere iniziative.

Riunioni di verifica (un giorno dell'ultima settimana del mese). Tali incontri mirano ad identificare eventuali criticità emerse nel corso delle attività e, in tal caso, elaborare, di concerto, strategie idonee al loro superamento

Valutazione finale dell'esperienza e verifica degli apprendimenti (ultime due settimane del Progetto). Obiettivo dell'ultima fase è quello di tracciare, unitamente ai volontari, un bilancio dell'esperienza e verificare il raggiungimento degli obiettivi formativi.

Obiettivo	Attività
O.1 Accrescere i tempi di confronto con i soggetti del territorio.	1.a Organizzazione di eventi e Forum in presenza di soci, ma anche di semplici cittadini, studenti, simpatizzanti
O.2 Accrescere i momenti ludico-ricreativi che consentono la socializzazione e lo sviluppo del senso di appartenenza	2.a Organizzazione di cene sociali
	2.b Organizzazione di eventi per la promozione dei valori della Cooperativa tra i soci
O.3 Accrescere la consapevolezza dei meccanismi che sono alla base del commercio equo.	3.a Diffusione della storia dei produttori del circuito del commercio equo e solidale
O.4 Migliorare l'efficacia della comunicazione all'interno degli spazi	4.a Gestione degli spazi nella Bottega del Mondo attraverso la comunicazione e la narrazione della storia dei prodotti Equi e Solidali
O.i.1 Accrescere l'integrazione col territorio	Organizzazione di incontri con i produttori, aperti a tutto il territorio
O.i.2 Aumentare la coscienza e la conoscenza delle giovani generazioni sulle tematiche del consumo critico e migliorare la loro capacità di apertura verso gli altri	Organizzazione di attività info-educativa nelle scuole
O.i.3 Fungere da nodo territoriale per la promozione della multiculturalità	Organizzazione di incontri ed eventi con rappresentanti di culture altre
O.i.3 Accrescere l'interscambio culturale con le associazioni locali	Organizzazioni di dibattiti e momenti di confronto con soggetti locali attraverso la presentazione di "buone pratiche" imprenditoriali"
O.i.4 Accrescere la diffusione dei valori e delle pratiche dell'economia solidale e del consumo critico	Organizzazioni di presentazioni editoriali legate ad esperienze di soggetti locali dell'economia alternativa
O.i.6 Accrescere la capacità di coinvolgimento della cittadinanza sulle tematiche del progetto	Organizzazioni di laboratori culturali ed artistico-musicali per la promozione di un'idea "alternativa" di economia e società rispetto alla narrazione dominante

Tale complesso di attività risulta essere un notevole ampliamento rispetto a quanto ordinariamente si muove intorno alla vita della Cooperativa. La Bottega del Mondo punta così a costituirsi come punto di riferimento socioculturale per tutti coloro che manifestano una forte sensibilità al cambiamento sociale e alla sperimentazione di pratiche economiche alternative. Nello specifico:

- I forum si svolgeranno in forma seminariale partecipata, nella misura di almeno un incontro mensile, con l'intervento di esperti qualificati e lo sviluppo di gruppi di lavoro tematici
- Gli eventi pubblici e le cene sociali serviranno, oltre che per accrescere la consapevolezza diffusa sulle pratiche di economia alternativa, a diffondere senso di convivialità e spirito di appartenenza ai valori del Commercio Equo e Solidale
- Gli incontri con i produttori locali e dei paesi del Sud del Mondo saranno essenziali per sviluppare nuove narrazioni dei processi economici esistenti e ad apprendere dalle esperienze virtuose per immaginarne uno sviluppo più ampio
- La presenza fisica nelle Botteghe del Mondo di soggetti che hanno il compito di "raccontare" la storia dei prodotti provenienti dai paesi del Sud del Mondo avrà il compito di avvicinare i consumatori alla realtà concreta dell'economia solidale e di far conoscere le reali condizioni di vita dei lavoratori coinvolti
- Nelle scuole di ogni ordine e grado saranno organizzati laboratori sulle tematiche degli squilibri economici mondiali e dell'economia solidale, utilizzando la metodologia del role-playing e del cooperative learning; contemporaneamente si organizzeranno incontri e visite presso le botteghe finalizzate a "mettere in situazione" i ragazzi rispetto alle pratiche concrete di economia solidale
- Si prevede di organizzare incontri tematici (almeno uno al mese) a carattere culturale, letterario, musicale, culinario, ecc., finalizzati alla migliore conoscenza di culture presenti sul territorio, ma considerate marginali, al fine di una loro migliore integrazione
- Si prevede di organizzare incontri (almeno uno al mese) con esponenti di buone pratiche imprenditoriali locali legate all'economia solidale al fine di testimoniare la valenza concreta di tali esperienze di sviluppo sostenibile per la crescita occupazionale locale
- Si prevede di organizzare presentazioni editoriali di testi legati alle tematiche dell'economia solidale (almeno una al mese) anche per promuovere lo sviluppo di una informazione alternativa
- Si prevede di organizzare eventi e laboratori artistico-musicali per diffondere la consapevolezza che l'espressione artistica può contribuire attivamente al cambiamento sociale

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1): (*)*

Progetto "EquAzioni per un'economia solidale" -DIAGRAMMA DI GANTT DEL PIANO DI ATTUAZIONE

N°	AZIONI / Attività	1° Mese	2° Mese	3° Mese	4° Mese	5° Mese	6° Mese	7° Mese	8° Mese	9° Mese	10° Mese	11° Mese	12° Mese
1	ACCOGLIENZA												
1.1	Accoglienza dei volontari in Servizio Civile presso la sede sociale della Cooperativa	█	█	█									
1.2	Presentazione delle figure di riferimento (OLP, operatori, referenti delle strutture)	█	█	█									
1.3	Presentazione del progetto e confronto con i volontari sul progetto medesimo	█	█	█									
1.4	Visita dei servizi	█	█	█									
2	FORMAZIONE GENERALE				█	█	█	█	█	█			
3	FORMAZIONE SPECIFICA				█	█	█	█	█	█			
4	ORIENTAMENTO E OSSERVAZIONE				█	█	█	█	█	█			
5	OPERATIVITA'												
5.1	Costruzione del programma di attività	█	█	█									
5.2	Condivisione degli spazi e delle attività	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█
5.3	Sensibilizzazione e coinvolgimento delle strutture esterne	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█
5.4	Attività laboratoriali nelle scuole				█	█	█	█	█	█	█	█	█
5.5	Incontri infoeducativi				█	█	█	█	█	█	█	█	█
5.6	Eventi, forum Incontri seminariali				█	█	█	█	█	█	█	█	█
5.7	Presentazione buone pratiche				█	█	█	█	█	█	█	█	█
5.8	Organizzazione laboratori artistici				█	█	█	█	█	█	█	█	█
5.9	Presentazioni editoriali	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█
6	RIUNIONI D'EQUIPE	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█
7	MONITORAGGIO E VALUTAZIONE		█		█		█		█		█		█

9.3) Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Bottega del Mondo, via Orsi, 72 Napoli

I volontari dopo la fase di accoglienza e di formazione, affiancheranno gli operatori ed i volontari della Cooperativa nello svolgimento di tutte le attività culturali ed infoeducative della stessa. Essi saranno coinvolti nello svolgimento di attività di ricognizione del materiale bibliografico e sitografico da utilizzare per le attività previste. I volontari, inoltre, collaboreranno fattivamente all'implementazione ed allo svolgimento degli incontri, dei momenti formativi, dei laboratori da svolgere con i soggetti del territorio, con l'utenza delle Istituzioni scolastiche. A tal scopo, ad essi verrà trasferito un insieme di conoscenze/competenze metodologiche e pratiche per operare con i destinatari del progetto. In sintesi, la cornice entro la quale si svolgerà la loro azione si può così riassumere:

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RUOLO DEL VOLONTARIO
1.a Organizzazione di Forum	Il volontario sarà di supporto nella preparazione dei temi da affrontare durante il forum, nella convocazione dei soci e nell'organizzazione logistica della giornata
2.a Organizzazione di cene sociali	Il volontario avrà un ruolo attivo in tutte le fasi: diffondere l'evento, attraverso social e mailing list, individuare artisti che possano animare la cena, individuare possibili contributi culinari alla cena
2.b Organizzazione di eventi	Il volontario avrà un ruolo attivo in tutte le fasi: nella diffusione dell'evento, attraverso social e mailing list, nell'individuazione di opportune attività ludiche e nella gestione degli eventi
3.a Diffusione della storia dei produttori del circuito del commercio equo e solidale	Il volontario avrà il compito di raccogliere informazioni sui produttori di articoli del circuito di commercio equo e solidale, porle in formato elettronico e cartaceo accattivante, per renderlo disponibile per gli utenti che desiderano ricevere tale tipo di informazione
4.a Gestione degli spazi nella Bottega del Mondo	Il volontario avrà il compito di coadiuvare i lavoratori nella gestione della Bottega del Mondo, supportando l'attività di relazione con i soci ed i clienti e la comunicazione relativa alla "storia" dei prodotti
5.a Organizzazione di incontri con i produttori, aperti a tutto il territorio	Il volontario avrà il compito di contattare i produttori, supportando il personale nella preparazione.
6.a Organizzazione di attività info-educativa nelle scuole	Il volontario sarà di supporto nella fase di contatto con i dirigenti scolastici. Si occuperà anche di reperire, con l'ausilio del personale, tutto il materiale necessario alle attività info-educative consono all'età dei ragazzi coinvolti ed avrà un ruolo attivo nello svolgimento delle attività.
7.a Organizzazioni di dibattiti con organizzazioni locali	Il volontario sarà di supporto nell'individuazione delle realtà locali da coinvolgere. Sarà coinvolto nelle riunioni organizzative con tali realtà al fine e di contribuire alla programmazione all'individuazione dei temi da affrontare nei dibattiti.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Cooperativa Sociale “ ‘ E Papecci - Bottega del Mondo”, via G. Orsi, 72 – 80128 – Napoli

La Cooperativa “ ‘ E Papecci” dispone di un'ampia compagine di risorse umane e professionali adeguate alla realizzazione della presente proposta, come testimoniate dalle ampie e differenziate attività già poste in essere nel corso della propria più che ventennale attività.

In particolare, si impiegherà nelle varie azioni personale già in grado di gestire un centro di svolgimento di attività infoeducativa e di condurre attività comunicative e formative con i soggetti da raggiungere.

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RISORSE UMANE		
	Professionalità/competenza	Ruolo nell'attività	N°
Incontri info-educativi	Soggetti con esperienza nel campo della formazione e dell'animazione culturale	Educatori ed animatori	4
Organizzazione di eventi	Capacità organizzative e proattività	Responsabili di organizzazione	2
Implementazione di reti territoriali	Capacità relazionali e managerialità	Coordinatori di progetti	2

10) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

8

11) Numero posti con vitto e alloggio:

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio:

8

13) Numero posti con solo vitto:

0

14) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1145

15) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

16) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Date le esigenze dei servizi sono richieste: flessibilità oraria (disponibilità a distribuire le ore settimanali in maniera anche diversa dallo schema prefissato tenendo conto del limite delle 8 ore giornaliere), impegno nei giorni festivi (nel rispetto dei 6 giorni operativi).

Disponibilità ad uscite per accompagnamento utenti, disponibilità ad operare fuori sede o in sede non accreditata per accompagnamenti, visite guidate, escursioni, passeggiate didattiche e campi estivi, con pernottamento etc..., che sono parte integrante delle attività dei servizi con spostamenti fuori sede entro il limite massimo di 30 gg.

Obbligo di rispettare: le leggi sulla privacy, le norme igienico - sanitarie, le certificazioni sanitarie (libretto sanitario) e quelle sulla sicurezza sui luoghi di lavoro.

La formazione è obbligatoria, quindi, nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*)

SEDE DOVE INDIRIZZARE LE DOMANDE: Legacoop Campania Via Aulisio – Centro Direzionale di Napoli, Isola E/5 scala C cap 80143

città NAPOLI - Tel. 081 6063054 Fax 081 6028491 - Personale di riferimento: Antonio Iannotta e.mail: antonioiannotta@erfes.it

P.E.C. Legacoop Regionale: serviziocivilelegacoopcampania@pec.it

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Telef. sede	Fax sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditati			Tipologia servizi volontari (V- vitto; VA- vitto alloggio; SVA – senza servizi)
								Cognome e Nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	Cognome e nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	
1	Coop E Papecci Bottega del mondo1	Napoli	Via Orsi 72	Scn 134698	4	081 5789053	081 5789053	Avallone Maria	20/03/1964	VLLMRA64 C60F839U	IANNOTTA ANTONIO	8/12/1958	NNT NTN 58T08 E791P	SVA
				Scu 142729	4			Franzese Giovanna	17/04/1986	FRNGNN86 D57F912T				

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

ATTIVITA' A LIVELLO NAZIONALE: la promozione e la sensibilizzazione del SCU a livello nazionale viene attuata attraverso il sito ufficiale del Servizio Civile in Legacoop, sulla pagina Facebook di Legacoop Nazionale, attraverso Legacoop Informazioni, in occasione di incontri, convegni, nonché in collaborazione con la CNESC (Conferenza Nazionale degli Enti di Servizio Civile) di cui Legacoop è socia, attraverso la presentazione pubblica del rapporto annuale del Servizio Civile negli enti Cnesc.

ATTIVITA' LOCALI:

Legacoop Campania provvederà a promuovere il progetto:

- 1) attraverso la pubblicazione sul proprio sito regionale (www.legacoopcampania.it);
- 2) Sportello informativo presso la propria sede (CDN – Isola E5 Sc. C – Napoli);
- 3) pubblicazione presso il sito dell'ente di ricerca e formazione di propria emanazione ERFES Campania (www.erfes.it) con la quale ha siglato una convenzione sulla erogazione di alcuni servizi fra i quali quello della formazione generale;
- 4) l'invio di locandine presso informagiovani, centri per l'impiego, istituti scolastici e università.

La cooperativa 'E Pappeci, inoltre, provvederà a promuovere il progetto:

- 1) attraverso la pubblicazione sul proprio sito (www.epappeci.it), dove in home page saranno pubblicati, oltre la notizia relativa al bando di Servizio Civile per la promozione del progetto, il link al sito www.serviziocivile.gov.it. Il progetto di Servizio Civile sarà inoltre pubblicato su pagina web apposita della sezione "Progetti in corso", dove viene dato spazio anche ai principi ispiratori del Servizio Civile Volontario.
- 2) attraverso un punto informativo presso la propria sede (via Orsi, 72 – Napoli)
- 3) attraverso avvisi sui propri contatti nei social network (pagina Facebook, account Twitter)
- 4) attraverso momenti di volantinaggio effettuati presso Istituzioni scolastiche ed Università cittadine
- 5) attraverso incontri organizzati in giornate di informazione per sensibilizzare e diffondere l'etica del servizio civile

<i>n. ore Legacoop Campania</i>	<i>30</i>
<i>n. ore cooperativa 'E Pappeci</i>	<i>25</i>
<i>Totale ore attività locale di promozione e sensibilizzazione</i>	<i>55</i>

19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento: (*)

//////

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti: (*)

La Legacoop Nazionale si avvarrà dei criteri e delle modalità di selezione dei volontari adottati dal sistema di selezione consegnato e verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento..

SI LEGACOOP NZ00662/SU00042

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto: (*)

//////

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti: (*)

Rispettivamente al piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto si adotterà il sistema di monitoraggio predisposto dalla Legacoop e verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento

SI LEGACOOP NZ00662/SU00042

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6/3/2017:

Ai candidati ed alle candidate a svolgere il Servizio Civile presso le attività del progetto si richiede, preferibilmente, una buona cultura generale ed il possesso del diploma di scuola secondaria di II grado, oltre ad una forte motivazione e sensibilità alle tematiche economiche e sociali, con particolare attenzione a:

- 1) Conoscenza delle caratteristiche del Commercio Equo e Solidale e delle problematiche legate al consumo critico
- 2) Precedenti esperienze di partecipazione ad iniziative formative sui temi previsti dal progetto

Per la presenza di laboratori creativi tra le attività di progetto, è preferibile inoltre che i volontari e le volontarie posseggano attitudini e competenze in attività di tipo creativo ed artistico espressive.

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Materiali informativi	€ 1000
Pubblicità del progetto/SCN	€ 1000
Formazione specifica *	€ 3600
Personale/Risorse umane	€ 5000
Sedi ed attrezzature (spese generali)	€ 5000
Spese viaggio	€ 500
Materiali di consumo	€ 500
Totale	€ 16600

* Formazione specifica:

b) investimenti della cooperativa

Voci di costo	Dettaglio	Quantità	Importo
Docenti	3	72 h	€ 3000
Logistica/Sale	Manutenzione	Non specificato	€ 300
Materiale	Materiale didattico	Non specificato	€ 300
TOTALE			€ 3600

25) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

La cooperativa per la realizzazione delle attività del progetto ha costituito una rete tra i seguenti partners:

Enti non profit:

- **Associazione di Promozione Sociale “ G.A.S. ‘E Friarielli ”**, C.F. 95120440631

L'Associazione si propone di diffondere la cultura della sobrietà e della sostenibilità nelle scelte di consumo dei suoi componenti, di provvedere all'acquisto di beni, alimentari e non, e servizi cercando di realizzare una concezione più umana dell'economia, cioè più vicina alle esigenze reali dell'uomo e dell'ambiente, formulando un'etica del consumare in modo critico che unisce le persone invece di dividerle, che mette in comune tempo e risorse invece di tenerli separati, che porta alla condivisione invece di rinchiudere ciascuno in un proprio mondo di consumi. Per il presente progetto l'Associazione si è resa disponibile a collaborare per la realizzazione delle attività infoeducative, sia con il contributo di competenze di molti suoi soci, sia attraverso l'utilizzo del materiale divulgativo utilizzato per i propri momenti informativi

- **Associazione Sportiva Dilettantistica “Phoenix Basket Brusciano”**, C.F. 92035450631

L' A.S.D. Phoenix Basket Brusciano si propone dalla sua costituzione di diffondere la cultura dello sport in zone periferiche della città, garantendo l'accesso a bambine/i e ragazze/i dall'iper all'ipodotato prescindendo dalla condizione economica e di eventuali disagi in cui si trovano a crescere. Grande attenzione viene riposta anche

sulla costruzione di un modello di “giocatore” sano, consapevole e responsabile che passa necessariamente dalle scelte alimentari e di integrazione sociale. A tal fine l'Associazione si propone di coadiuvare la Cooperativa 'E Papecci all'interno del progetto “EquAzioni” per l'implementazione di percorsi di alimentazione consapevole e di consumo critico oltreché per il supporto logistico nell'organizzazione di eventi

Enti profit:**1 - Altreconomia Cooperativa Editoriale P. Iva 12973030153**

“**Altreconomia**”, mensile nato nel novembre del 1999 su iniziativa di un gruppo di realtà dell'economia solidale e della cooperazione internazionale è oggi una cooperativa editoriale il cui obiettivo è dare visibilità e spazio a stili di vita e iniziative produttive, commerciali e finanziarie ispirate ai principi di sobrietà, equità, sostenibilità, partecipazione e solidarietà. In questo, particolare attenzione è dedicata ai temi del commercio equo e solidale, dell'ambiente, della finanza etica e della cooperazione internazionale. La scelta editoriale della rivista va oltre l'informazione: si tratta infatti di suggerire scelte, orientare consumi e comportamenti, favorire la consapevolezza e la partecipazione agli avvenimenti locali e globali. Al tempo stesso, l'impegno della redazione è raccontare i meccanismi dell'economia mondiale, denunciandone soprusi, storture, ingiustizie. Per il presente progetto la Cooperativa Altreconomia si è detta disponibile a contribuire fattivamente all'attuazione del progetto attraverso la messa a disposizione di cospicuo materiale editoriale (libri, saggi, riviste) da utilizzare sia per l'attività formativa, sia per la realizzazione di eventi, incontri tematici e presentazioni

2 – Tipografia STEMA 2000 di Porzio MaurizioSaS P. IVA 06539691219

Sin dalla sua fondazione, la Tipografia si propone di affiancare alla propria attività caratteristica di produzione grafica e di stampa, un utilizzo creativo di tutti gli sfridi di materiali da essa determinati. Riutilizzo e riciclo, diventano le parole d'ordine per poter sostenere realtà con impegni sociali garantendo loro servizi a basso costo e per promuovere stili di produzione più puliti e rispettosi dell'ambiente. Riutilizzare i rifiuti da una parte allunga il ciclo di vita dei beni e riduce il consumo di materie prime per la produzione di un bene nuovo, in accordo con un uso più sostenibile delle risorse, dall'altra parte riduce la quantità stessa dei rifiuti destinati a termovalorizzatori e discariche. La spinta all'ottimizzazione delle risorse investite nell'attività caratteristica, genera un processo di produzione virtuoso basato sulla sinergia di diverse realtà al fine di ottenere risultati di qualità a basso impatto energetico e ambientale. Per la realizzazione del presente progetto la Tipografia si è resa disponibile a realizzare tutto il materiale divulgativo e di approfondimento legato all'implementazione degli incontri di diffusione e sensibilizzazione sulle pratiche dell'economia solidale

3 – O' Grin: Etico & Buono

Sin dalla sua fondazione il Progetto 'O Grin si propone di creare un punto di ristorazione e incontro dove sia possibile acquistare e consumare cibo etico, biologico e totalmente vegetale. È un progetto di salute per creare coscienza alimentare, ambientale e sociale partendo dalle richieste del palato, passando per tradizione e innovazione. Le scelte alimentari diventano stile di vita, la coscienza del mangiare vegano senza uccisioni,

maltrattamenti e sfruttamento, garantisce un minor impatto sulle risorse del pianeta (minor energia, acqua, terra e deforestazione). La scelta di ingredienti biologici e la propensione verso il km 0 contro l'avvelenamento e l'impoverimento delle proprietà degli alimenti, significa rispettare la diversità ambientale e culturale, mantenere e ricreare l'equilibrio degli ecosistemi e valorizzare la cultura e le tradizioni locali. La diffusione di una cultura di pace e cooperazione passa, così, da consumatori che diventano consumatori, ossia uomini e donne responsabili che provano ad orientare il mercato verso un modo di produrre sostenibile a livello ambientale e sociale. Per il presente progetto 'O Grin supporterà la Cooperativa 'E Pappeci mettendo a disposizione il proprio centro di ristorazione per la realizzazione di eventi legati all'alimentazione consapevole, cene sociali e incontri con contadini e produttori locali

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

SEDE DI ATTUAZIONE PROGETTO***Bottega del Mondo, via Orsi, 72 Napoli***

Il presente progetto avrà la propria sede di riferimento presso la Bottega del Mondo, gestita dalla cooperativa 'e pappeci, a via Orsi 72, Napoli. La Bottega occupa un locale di una metratura tale da poter ospitare piccoli eventi ed incontri. Inoltre dispone di un piano sottostante, generalmente adibito a deposito materiali e merci, che può essere utilizzato come sede per la preparazione dei volontari, il confronto e la preparazione dei laboratori e degli eventi in generale.

La cooperativa dispone, inoltre, di un'adeguata strumentazione per la realizzazione delle attività proposte. Nello specifico, per la raccolta, la conservazione e la catalogazione dei dati relativi ai produttori del sud del mondo, ai principi del commercio equo, alle dinamiche economiche tra nord e sud del si metteranno a disposizione 3 postazioni di computer con relativa connessione on line. Per la produzione di materiale informativo si dispone di programmi del pacchetto office e di una macchina stampante multifunzione. In determinate occasioni (eventi esterni, laboratori nelle scuole, interventi a seminari) è previsto lo spostamento delle attività presso la sede indicata.

Disponiamo inoltre di diversi testi e materiale relativo a studi e ricerche sugli argomenti oggetto della formazione, da acquisire come materiale didattico. Inoltre, in sede, è presente un video proiettore, che permette di proiettare video-materiale durante eventi e laboratori. In tabella è riportato l'elenco del materiale previsto a supporto delle singole specifiche attività.

N°	STRUMENTI	ATTIVITA'							
		1) Incontri infoeducativi	2) Presentazione di buone pratiche	3) Organizzazione di eventi, cene sociali	4) Forum	5) eventi multiculturali	6) Presentazioni editoriali	7) Incontri seminariali	8) Laboratori artistico musicali
2	Notebook	X	X	X	X	X	X	X	X
1	Aula formativa	X	X			X	X	X	
3	Tavoli e scrivanie	X	X			X	X	X	X
1	Aula per attività laboratoriali	X							X
1	Stampanti	X	X	X	X	X	X	X	X
1	Video proiettore	X	X			X	X	X	
1	Connessione	X	X	X	X	X	X	X	X
	Materiale di cancelleria	X	X	X	X	X	X	X	X
1	Fotocamera	X	X			X	X	X	X
	Materiale didattico (note .pdf a cura dei preparatori, opuscoli sul c.e.s)	X				X		X	X

Si specifica che per la pubblicizzazione progetto e reclutamento si provvederà alla stampa di volantini e locandine, anche in collaborazione con la tipografia partner. Per la realizzazione dei moduli didattici si adopereranno: un proiettore con schermo, un pc portatile. Per poter realizzare attività info-educative un pc ed un telefono consentiranno al volontario di procedere al primo contatto con le scuole e alla successiva programmazione degli eventi. Per svolgere efficacemente l'attività con le scuole si utilizzeranno brochure per gli insegnanti, carta di Peters e volantini informativi Altromercato da utilizzare in aula, dvd sugli argomenti trattati. Durante la realizzazione dei forum, oltre al telefono e pc per i contatti con i potenziali soggetti interessati, saranno prodotti volantini pubblicitari e locandine, sarà messo a disposizione materiale informatico in formato .ppt e dvd con dossier tematici. Sia per i forum, che per tutti gli eventi previsti (eventi editoriali, incontri buone pratiche imprenditoriali, eventi

multiculturali ed artistici), in caso di rinfresco/aperitivo, saranno utilizzati prodotti alimentari del commercio equo e solidale .

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

NESSUNO

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

NESSUNO

29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

- attestato standard
- attestato specifico rilasciato da ente proponente
- attestato specifico rilasciato da ente terzo (ERFES Campania come da accordo allegato)**
- certificazione rilasciata da soggetti titolati ai sensi del Dlgs. n.13/13

Formazione generale dei volontari

30) Sede di realizzazione:

Legacoop Campania
Centro Direzionale - Isola E5 Scala C - V° piano
NAPOLI

31) Modalità di attuazione:

IN PROPRIO PRESSO L'ENTE

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI LEGACOOP NZ00662/SU00042

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale prevista per i volontari del Servizio Civile è organizzata in diversi moduli formativi e viene svolta utilizzando nel setting formativo, diverse tecniche e metodologie didattiche innovative, sperimentate e acquisite all'interno di percorsi formativi e di aggiornamento periodico dei formatori accreditati del nostro Ente, nonché le metodologie e le tecniche individuate dall'Unsc in base alle Linee guida per la Formazione, nelle quali vengono definite anche i moduli da trattare esclusivamente con modalità frontale.

La metodologia portante della nostra formazione è il **Cooperative learning**.

L'apprendimento cooperativo (Cooperative Learning) è un metodo che coinvolge gli allievi nel lavoro di gruppo per il raggiungimento di un fine comune, si fonda sulla valorizzazione della variabile "rapporto interpersonale" nell'apprendimento. Nel Cooperative Learning possono essere individuati diversi obiettivi, tra i principali quello di costruire un'interdipendenza positiva in un piccolo gruppo di apprendimento (dove ognuno è responsabile non solo del proprio lavoro, ma anche di quello di tutti gli altri; promuovere il senso di responsabilità individuale e di gruppo (leadership distribuita o diffusa con diversi ruoli di gestione); insegnare le competenze sociali direttamente (fiducia reciproca, abilità di comunicazione, di gestione dei conflitti, di soluzione dei problemi, di scelta e decisione; costruire un clima di lavoro positivo creando un'atmosfera di cooperazione e di reciproco mutuo aiuto; sviluppare l'interazione faccia a faccia attraverso il confronto diretto, nonché permettere una valutazione individuale, che passi attraverso la struttura del riconoscimento come conseguenza del successo avuto nel raggiungimento di una meta desiderata o del risultato di una prestazione.

Altra metodologia innovativa utilizzata nella formazione generale dei giovani in scn è la **Reconnaissance des Acquisè**, un approccio metodologico, che si realizza in percorsi individuali e collettivi di lettura e decodifica degli apprendimenti, finalizzati a far riconoscere all'individuo le competenze acquisite nel corso della vita attraverso diverse esperienze, per poterle scoprire, valutare e reinvestire in un progetto. L'obiettivo della RdA è quello secondo cui ogni individuo apprende nel corso di tutta la sua vita e attraverso ogni esperienza vissuta. La metodologia si basa sulle tecniche della narrazione, dell'ascolto attivo e della restituzione. Alla persona è lasciata la responsabilità del proprio percorso.

Altra metodologia usata è il **Role - Play**. Il Role Play (Gioco di Ruolo) è una modalità didattica che consente di apprendere simulando con una esperienza attiva e diretta (facendo in gioco, facendo per imitazione ecc.), strategie e strutture di tipo cognitivo - metacognitivo, organizzativo, di relazione, di comunicazione o di qualsiasi contenuto legato a un ambiente/contesto, o a una metafora/una situazione, presa come oggetto di lavoro o di studio/apprendimento pratico. Gli obiettivi che ci prefiggiamo di raggiungere attraverso l'impiego di questa metodologia sono quelli che tendono ad aumentare consapevolezza rispetto ai ruoli assunti e ai relativi comportamenti; far sperimentare diversi tipi di ruolo; evidenziare potenzialità e risorse sotto utilizzate o del tutto inutilizzate; osservare l'effetto di ruoli diversi sull'evoluzione delle situazioni; aumentare le capacità di adattarsi e adeguarsi a situazioni nuove.

La location nella quale si svolge il corso di formazione dispone di strumenti e tecnologie didattiche (video proiettore, materiali artistici, ecc.)

34) Contenuti della formazione:**1. Valori e identità del Servizio Civile****1.1: L'identità del gruppo in formazione e patto formativo:**

- Accoglienza, Illustrazione del percorso formativo e degli obiettivi, definizione del Patto formativo. Presentazione e conoscenza dei partecipanti
- Motivazioni, Aspettative, paure e diario di bordo
- Analisi delle competenze in entrata del singolo e del gruppo
- Definizione del profilo del volontario

1.2: Dall'obiezione di coscienza al Servizio civile

- Evoluzione storica dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore nel 2001

1.3: Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e non violenta

- Il concetto di difesa della patria attraverso i temi dell'etica, dei principi, dei valori dello Stato democratico. Pace e diritti umani alla luce della Costituzione Italiana, delle sentenze della Corte Costituzionale, della Corte Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite
- Gestione e trasformazione non violenta dei conflitti, prevenzione della guerra, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4. La normativa vigente e la carta d'impegno etico

- Le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale
- La carta di impegno etico

2: La cittadinanza attiva**2.1: La formazione Civica**

- Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e della Carta Costituzionale (regole, diritti e doveri, ecc...). Funzione e ruolo degli organi costituzionali, organizzazione delle camere e iter di formazione delle leggi.

2.2: Le forme di cittadinanza

- Forme di Partecipazione civile: il volontariato, la Cooperazione Sociale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati

2.3: La Protezione Civile

- Protezione civile e difesa dell'ambiente e del territorio. Prevenzione tutela ambientale e legalità. Norme di comportamento nella gestione delle emergenze

2.4.: La rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile

- Elezioni dei rappresentati regionali e Nazionali del Servizio Civile. Partecipazione di ex volontari e/o rappresentanti in carica.

3: “ Il giovane volontario nel Sistema del Servizio Civile”

3.1.: Presentazione dell’Ente

- La Legacoop (storia, valori, codice etico, ecc...)
- Breve percorso storico dell’esperienza e della struttura di gestione del servizio civile all’interno della Legacoop – struttura organizzativa
- La cooperazione sociale
- Lavorare nel sociale, Ambiente e Cultura
- La cooperativa come strumento di autoimprenditorialità

3.2.: Il lavoro per Progetti

- Il progetto di servizio civile nazionale: analisi e lettura esemplificata di un progetto, focalizzazione sul linguaggio, sugli aspetti critici delle competenze, delle mansioni richieste

3.3. :L’organizzazione del Servizio Civile e le sue figure

- Presentazione delle figure che operano all’interno del Progetto di Servizio Civile (OLP, RLEA, altri volontari) e all’interno dell’Ente.

3.4.: Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile

- Prontuario disciplina dei rapporti tra enti e volontario (DM 22/04/2015 e successive modifiche)

3.5.: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

- La comunicazione: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo
- Elementi sulla non violenza e sulla mediazione dei conflitti

4: “Rielaborazione dei contenuti della formazione generale in funzione dell’esperienza vissuta”

- 1° Incontro di rielaborazione dei contenuti del percorso formativo alla luce dell’esperienza nello svolgimento del Servizio in relazione ai punti precedenti ed in particolare sui moduli “Il dovere di difesa della Patria, difesa civile non armata e nonviolenta” e “La cittadinanza attiva.
- 2° Incontro di rielaborazione dei contenuti del percorso formativo alla luce dell’esperienza nello svolgimento del Servizio in relazione ai punti precedenti, nonché sul bilancio di competenze e raffronto con le competenze in entrata sia individuali che di gruppo valutate all’inizio del percorso.

35) Durata:

La durata della Formazione Generale è di 41 ore

X100% delle ore entro 180 gg (6 mesi)

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) Sede di realizzazione:

Bottega del Mondo, via Giuseppe Orsi, 72 Napoli

37) Modalità di attuazione:

IN PROPRIO PRESSO L'ENTE

38) Nominativo/i, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli: (*)

Dati anagrafici del formatore specifico (nominativo, luogo di nascita e data nascita)	Competenze/esperienze specifiche	Modulo formazione
PIERO DE LUCA 5.6.1966 NAPOLI	Dirigente Scolastico e Presidente della Cooperativa 'E Papecci. In passato ha insegnato molti anni Geografia Economica negli Istituti secondari di II Grado, specializzandosi nelle tematiche relative all'economia solidale ed al consumo critico. Vanta una decennale esperienza come docente formatore nell'ambito di progetti PON nelle scuole sulle tematiche degli squilibri Nord-Sud e della globalizzazione	3-5
SIMONA SIENO 20.5.1979 NAPOLI	E' consigliera di amministrazione della Cooperativa 'E Papecci e si occupa di commercio equo e solidale da 15 anni, ha svolto un'intensa attività formativa attraverso corsi, seminari, incontri sul ComES e sulle economie alternative. Da alcuni anni collabora come redattore per un giornale on line. E' stata tutor e docente in progetti PON nelle scuole sulla scrittura creativa, oltre che su argomenti attinenti alla disparità tra nord e sud del mondo, al commercio equo, alle economie alternative.	1-4

39) Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale”: (*)

Dati anagrafici del formatore specifico (nominativo, luogo di nascita e data nascita)	Competenze specifiche
<p>GAETANO NOCERINO CERCOLA (NA) 3.7.1982</p>	<p>Da Marzo 2004 dipendente Trenitalia. Dal 2012 responsabile della Manutenzione Programmata con particolare attenzione allo studio delle modifiche tecnologiche disposte dalla Struttura di Ingegneria di Trenitalia e di eventuali proposte di ulteriori modifiche tecniche.</p> <p>Da marzo 2014 a tutto 2016 ha svolto il ruolo di addetto al servizio di prevenzione e protezione ASPP e di addetto al sistema di gestione integrata ASGT . Ha seguito corsi di formazione per ASPP Modulo A e B (ateco 6), di primo soccorso ed addetto antincendio ed effettuato analisi dei rischi connessi alle attività svolte presso l’IMC di (Reparto Officina di Manutenzione, Reparto Uffici Organizzativi) Napoli Campi Flegrei. In particolare: Rischio elettrico; Rischio chimico-biologico, Rischio rumore; Rischio movimentazione manuale dei carichi; Rischio incendio; Rischio videoterminale, Rischio lavori in quota.</p> <p>A valle di tali analisi si è occupato della redazione del DVR di impianto e delle misure necessarie per la riduzione dei rischi.</p> <p>Referente di impianto gestione dei rifiuti e relativa registrazione su SISTRI del carico e scarico.</p>

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Le metodologie di formazione prescelte nel progetto sono particolarmente attente a promuovere la partecipazione attiva dei volontari coinvolti e l’integrazione degli interventi. In altri termini, le metodologie adottate saranno improntate alla costruzione di processi che effettivamente rispondano ai bisogni del territorio. La metodologia quindi utilizzerà il Role playing, il Case study e le esercitazioni su campo. Per tutti i volontari è previsto, in una fase propedeutica all’avvio dei lavori, un momento formativo avente lo scopo di condividere un linguaggio comune, strumenti e metodologie di intervento,

socializzare le modalità di attuazione ed i risultati attesi della programmazione, attivare dinamiche di gruppo tali da facilitare la creazione di un'equipe integrata. La formazione poi, oltre ad essere mirata alla conoscenza del fenomeno su cui si va ad intervenire, deve consentire l'evoluzione delle competenze relazionali.

L'esperienza operativa costituirà essa stessa un ambiente di apprendimento, in quanto connette conoscenze e capacità operative e relazionali. L'intervento dei Volontari e delle Volontarie è perciò strutturato secondo una metodologia che prevede la trasmissione delle conoscenze da parte dei docenti nella fase teorica e l'implementazione pratica delle tecniche acquisite in teoria, al fine di formare un volontario realmente qualificato. L'esperienza così effettuata, da un lato aumenterà nei Volontari il senso di efficacia del loro operato, dall'altro garantirà una corretta percezione della professionalità dei ruoli di area sociale, con il necessario corredo di strumenti e procedure ad esse connesse. La metodologia adottata, dunque, utilizza l'esperienza come veicolo di apprendimento. La premessa metodologica da cui discende tale approccio è che l'apprendimento viene facilitato dalla azione reale. I contenuti così appresi in fase teorica danno origine ad azioni intenzionali. L'azione è di learning, dove "apprendere" significa apprendere per agire efficacemente. L'esperienza sul campo soddisferà molti aspetti dell'apprendimento, consentendo al Volontario di acquisire la consapevolezza di intraprendere azioni reali per la soluzione di problemi concreti. Oltre a ciò consente di elaborare una proficua autoanalisi sul possesso di competenze rilevanti per il compito/ruolo e l'acquisizione di una metodologia di apprendimento indipendente dall'esperienza (apprendere ad apprendere). Tutte le fasi dell'intervento valorizzeranno il protagonismo dei volontari. I seminari formativi saranno sviluppati pertanto utilizzando tecniche attente agli aspetti relazionali, studio di casi e gruppi di lavoro. Le tecniche che verranno utilizzate durante gli incontri con i volontari hanno lo scopo di stimolare i fruitori ad una partecipazione attiva al progetto: le discussioni in gruppo e l'esperienza nel contesto lavorativo tendono a sviluppare una cultura di condivisione che contribuisce a delineare l'identità professionale.

41) Contenuti della formazione:

La formazione, articolata in moduli, sarà preceduta da una prima fase di accoglienza dei Volontari e delle Volontarie. L'accoglienza in questa accezione è un momento indispensabile all'instaurarsi di un'efficace relazione tra operatori/formatori del servizio e volontari. Pertanto, in questa fase verranno forniti ai Volontari non solo la descrizione del servizio che li vedrà coinvolti, il ruolo e i compiti ad essi destinati, l'obiettivo che persegue il complesso delle azioni necessarie al compimento dell'ipotesi. In tale fase verranno ribaditi anche il ruolo del Volontario così come inteso dallo spirito della normativa vigente, nonché del "gruppo" di Servizio Civile.

In una fase successiva si provvederà a fornire i contenuti teorici ritenuti indispensabili al consapevole esercizio del ruolo. I contenuti teorici riguarderanno:

MODULO N. 1
CONTENUTI DEL MODULO: Accoglienza descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale). Il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile Naz.le. Il "gruppo" di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità). Conoscenza degli OLP ed eventuale ulteriore referente. Visita del servizio
DURATA DEL MODULO: 4 h
FORMATORE DI RIFERIMENTO Simona Sieno

MODULO N. 2

CONTENUTO DEL MODULO: Formazione/informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile:

Concetti di rischio – Danno – Prevenzione – Protezione – Organizzazione della prevenzione aziendale – Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza

L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in scn tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nello specifico l'obiettivo principale è la conoscenza di base della sicurezza nei luoghi di lavoro, dei principali rischi legati all'attività svolta dai volontari, della modalità di valutazione dei rischi, della figura dell'addetto alla sicurezza in azienda, nonché dell'addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso.

Più nel dettaglio saranno trattati i seguenti contenuti:

Contenuti di sistema: formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.

Contenuti specifici: si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto (punti 5 e 8.3 del formulario).

D. Lgs. 81/08 "sicurezza nei luoghi di lavoro" (sedi di attuazione progetto):

- Le figure preposte all'emergenza
- Il sistema di prevenzione e protezione
- La segnaletica di sicurezza
- La gestione delle emergenze
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- Agenti estinguenti e loro utilizzo
- Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo
- Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione)

Settore educazione e promozione culturale

- Normativa di riferimento
- Documento di valutazione dei rischi redatto dall'azienda
- Fattori di rischio connessi all'attività svolta ed al target di riferimento del progetto
- Riconoscere un'emergenza sanitaria
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- Tecniche di auto protezione specifiche ed esercitazione
- Movimentazione manuale dei carichi (se previsto), contatti con l'utenza
- Tecniche di comunicazione con il sistema emergenza

<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: crisi asmatica, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche, shock, ecc.. • Tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici biologici(vapori - polveri - rischi chimici) • Uso di apparecchiature munite di videoterminali • Macchine • Lavoro all'aperto
DURATA DEL MODULO 4 ore di base + 4 ore: 8
Sicurezza alimentare – Certificazione HACCP
FORMATORE DI RIFERIMENTO Gaetano Nocerino

MODULO N. 3
<p>CONTENUTI DEL MODULO: Squilibri Nord-Sud del mondo – Origini ed evoluzione del Commercio Equo e Solidale</p> <p>L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in scn tutti gli elementi fondamentali e necessari per contestualizzare le attività previste nel progetto di servizio civile. Nello specifico l'obiettivo principale è la conoscenza di base dei processi che hanno generato il forte divario economico tra Paesi del Sud e del Nord del Mondo, per meglio comprendere le dinamiche storiche ed attuali, al fine di inquadrare opportunamente la funzione del commercio equo e solidale nell'economia globale. Si procederà quindi ad analizzare i seguenti contenuti specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Classificazione dei Paesi del Mondo • Esistenza di divari di sviluppo: neocolonialismo, scambio ineguale ed indebitamento • Obiettivi del Commercio equo e solidale <p>Si auspica che il modulo consenta al volontario di comprendere il concetto di sviluppo, individuare le differenze tra povertà nel Nord e nel Sud del mondo, saper riconoscere le cause del sottosviluppo ed i meccanismi di base del Commercio Equo e Solidale</p>
DURATA DEL MODULO 20 h
FORMATORE DI RIFERIMENTO Piero De Luca

MODULO N. 4
<p>CONTENUTI DEL MODULO: Sovranità alimentare ed alimentazione consapevole</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Gestione dei sistemi e attività agricole da parte di contadini, pastori e pescatori locali, cioè la possibilità di dare in mano a coloro che producono gli alimenti l'accesso e la gestione delle terre, dei territori, dell'acqua, delle sementi, del bestiame e della biodiversità; 2. ruolo centrale dell'economia e dei mercati locali e nazionali; 3. potere ai contadini, all'agricoltura familiare, alla pesca e l'allevamento tradizionali; 4. produzione, distribuzione e consumo di alimenti nel rispetto dell'ambiente, delle società e delle economie locali; 5. commercio leale e trasparente in grado di garantire a tutti un reddito dignitoso; 6. possibilità per i consumatori di controllare la propria alimentazione e nutrizione.
DURATA DEL MODULO 20 h
FORMATORE DI RIFERIMENTO Simona Sieno

MODULO N. 5**CONTENUTI DEL MODULO: Decrescita e stili di vita ecosostenibili attraverso l'analisi delle cosiddette "8 R"**

1. **RIVALUTARE** - Riconsiderare i valori in cui crediamo e in base ai quali organizziamo la nostra vita, cambiando quelli che abbiamo adottato per osmosi, ma che in realtà non ci appartengono e sono frutto di bisogni indotti dal mercato e dal martellamento pubblicitario.
2. **RICONCETTUALIZZARE** - Riappropriarsi dei concetti rubati, delle parole distorte ad uso e consumo pubblicitario e tornare ad usare il pensiero critico, interrogandosi razionalmente sul senso delle cose.
3. **RISTRUTTURARE**- Adattare e convertire in funzione del cambiamento dei valori le strutture economico–produttive, i modelli di consumo, gli stili di vita, così da orientare la società verso la decrescita.
4. **RILOCALIZZARE** - Consumare essenzialmente prodotti locali, a km zero, frutto della biodiversità endemica dei luoghi.
5. **RIDISTRIBUIRE** - Garantire a tutti gli abitanti del pianeta l'accesso alle risorse naturali e ad un'equa distribuzione della ricchezza
6. **RIDURRE** - Sia l'impatto sulla biosfera dei nostri modi di produrre e consumare che gli orari di lavoro. Il consumo di risorse va ridotto sino a tornare ad un'impronta ecologica pari ad un solo pianeta
7. **RIUTILIZZARE** - Riparare le apparecchiature e i beni d'uso anziché gettarli in una discarica,
8. **RICICLARE** - Recuperare tutti gli scarti non decomponibili derivanti dalle attività umane

DURATA DEL MODULO 20 h

FORMATORE DI RIFERIMENTO Piero De Luca

42) Durata:La durata della formazione specifica è: **72 h****Barrare l'opzione scelta (una sola risposta):** 100% delle ore entro 90 gg (3 mesi)

Altri elementi della formazione

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Sono previste tre fasi di verifica del percorso formativo (intermedia, finale e di valutazione)

- Intermedia (accoglienza, socializzazione, vissuti, problematiche, analisi delle competenze dei singoli, analisi delle eventuali divergenze, individuazione di livelli di (in)soddisfazione, punti di forza dell'esperienza vissuta, ect.);
- Finale (bilancio di competenze);
- Valutazione (attraverso la metodologia dell'animazione e la consegna di questionari)

Si fa presente che le modalità di monitoraggio del piano formativo verranno effettuate sia al termine del percorso formativo iniziale che durante lo svolgimento del servizio civile.

Roma, 03/12/2018

Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale/
Coordinatore responsabile del Servizio Civile
Universale dell'Ente